

ORIGINALE

Città di Benevento

Delliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

16 SET. 2011

N. 30

Del 13.09.2011

OGGETTO: Approvazione verbali precedente seduta..

L'anno duemilaundici il giorno 13 del mese di settembre
alle ore 10,40 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è
riunito in sessione straordinaria e seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Avv. Luigi Boccalone

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 24 Consiglieri n. 9

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BOCCALONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DAMIANO	Aldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Avv. Antonio Orlacchio con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Abbate, Aversano, Campone, De Luca, Del Vecchio, Guerra, Iadanza, Lepore, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Rossella Grasso

Il Presidente del Consiglio
Avv. Luigi Boccalone

Il sottoscritto Segretario Generale D.ssa Rossella Grasso


P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale deve approvare i verbali della precedente seduta del 5.09.2011 dal N. 28 al N.29 .

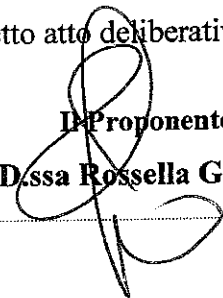
Si propone, pertanto al Consiglio Comunale di approvare il suddetto atto deliberativo.

Il Responsabile del procedimento



Il Proponente

D.ssa Rossella Grasso



PRESENTI 24

Interviene il Presidente;

Entrano in Aula i Consiglieri: Castiello, De Pierro, De Rienzo;

PRESENTI 27

Interviene il Sindaco;

Interviene il Consigliere Orlando;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione e la proposta sopra riportata;

VISTO l'esito della votazione;

CON VOTI UNANIMI (espressi per alzata di mano)

DELIBERA

Approvare, come in effetti approva i verbali della precedente seduta del 5.09.2011 dal N. 28 al N.29

Il Presidente comunica che il 2° punto dell'ordine del giorno, di cui alla convocazione prot. 77779 del 6.09.2011 è ritirato.

Intervengono il Consigliere Pasquariello e il Sindaco;

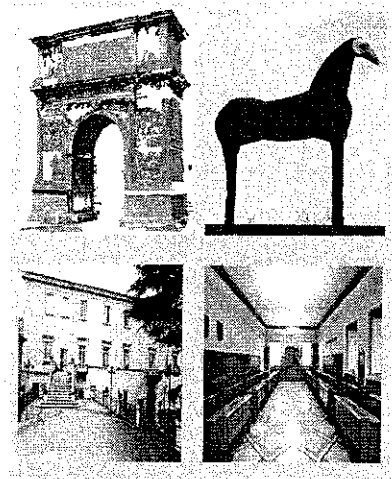
Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti.



Comune di
Benevento

Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del **5 settembre 2011**

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Approvazione verbale precedenti sedute;
2	Art. 46 del T.U.E.L. 267/2000 e art. 22 dello Statuto: Presentazione linee programmatiche.

PRESIDENTE: allora diamo il benvenuto a Sua eccellenza il vescovo di Benevento e prima di dare inizio ai lavori che oggi ci vedono per l'approvazione della presentazione delle linee programmatiche del sindaco di Benevento e lo lascio la parola al sindaco di Benevento per una breve introduzione quindi dare poi la parola a Sua eccellenza il vescovo di Benevento.

SINDACO: grazie signor presidente. Un cordiale saluto a Sua eccellenza l'arcivescovo di Benevento Monsignore Andrea Mugione, un saluto ai nostri consiglieri comunali, consiglieri comunali della città di Benevento, un saluto ai nostri assessori. Io sono particolarmente lieto, particolarmente felice che avviamo i lavori di questo consiglio stamattina con la visita di Sua eccellenza. Questo per vari motivi, perché un po' la storia di Benevento che si intreccia con la storia della sua chiesa, un po' come l'abbiamo definita nella nostra relazione programmatica, evidenziando che uno dei dati importanti, di vicinanza, una delle cose sulle quali lavorare seriamente in questa città è proprio il rapporto, le relazioni che, è chiaro che non dobbiamo averle solamente al nostro interno, non dobbiamo solamente averle tra i territori limitrofi, ma dobbiamo averle e le dobbiamo rafforzare in rapporto diretto con la Chiesa beneventana. Questo un po' viene definito in questa relazione programmatica. Io voglio ricordare oggi, in questo mio breve saluto, perché evidentemente dopo ci sarà il vescovo che porgerà un saluto all'assemblea e io poi avvierò i lavori della relazione programmatica vera e propria. Ricordo a me stesso che il patrimonio culturale della città di Benevento, il patrimonio dei beni culturali anche della città di Benevento è un patrimonio che fa capo un po' al consesso civico, un po' alla città di Benevento, un po' al comune di Benevento, ma tanta parte alla Chiesa beneventana. Un patrimonio importante, Santa Sofia riconosciuta nell'Unesco è di fatto una chiesa, il polo culturale, come io amo definirlo, del Duomo, ha una funzione importante in questa città, il Duomo della città di Benevento della provincia di Benevento, dell'arcidiocesi beneventana più in generale, però un grande polo di cultura; immaginiamo i lavori di valorizzazione degli scavi archeologici, immaginiamo la biblioteca capitolare e la biblioteca park, immaginiamo tutto il percorso del museo diocesano che deve essere messo a regime, immaginiamo che grande polo di attrazione culturale noi abbiamo in questa città ed evidentemente il tutto deve nascere e può nascere con un'ottima relazione tra la Chiesa beneventana e il comune di Benevento, questo deve essere un po' il volano e un po' il supporto su alcuni di questi temi. È evidente che oggi noi viviamo un momento particolare; un momento particolare che è dovuto a tante cose, a tante situazioni strutturali, una crisi economica sul piano più in generale che attanaglia sempre più le città e che attanaglia sempre di più le città del sud perché evidentemente quando si mettono in discussione le potenzialità economiche degli enti locali e in una parte di questo paese si mettono in discussione i servizi ai cittadini. Noi sappiamo bene che i comuni sono erogatori dei servizi principali ai propri concittadini, ma quando si mettono in discussione appunto le finanze quindi le finanze derivate e quindi le finanze perequate, così come le definisce l'ultima normativa, quella sul federalismo fiscale, per le città del sud diventa un dramma perché non solo mettiamo in discussione i servizi, ma mettiamo in discussione gli unici enti al sud che in una qualche maniera forniscono o danno la misura della dinamicità dei propri territori, i comuni! Evidentemente immaginate che cosa possono essere le varie province del sud dell'Italia senza i comuni che in una qualche maniera ne determinano la crescita economica, la crescita sociale, la crescita culturale, lo sviluppo più in generale di un territorio. Questo è un po' il periodo, è un po' la condizione economica che è indotta da tante questioni sul piano più internazionale che nazionale sulle quali vedono e ci vedono coinvolti e per la qual cosa oggi scrivere un

programma di mandato già fino a qualche giorno fa era rivoluzionario, perché in una qualche maniera dovevamo dare il senso di avere recepito che cos'era il federalismo. Oggi diventa ancora più pregnante, ancora più importante perché dobbiamo percepire non solo come si fronteggia un federalismo, ma come si passa oltre questa crisi economica, qual è la via per passare oltre questa crisi economica, questa crisi che non è più solo sociale, come dire o semplicemente sociale seppur era già di per sé una crisi importante, quella che strutturalmente viveva la società italiana, ma oggi una crisi economica ed è una crisi della povertà. Io, in un'intervista di qualche giorno fa, ho detto al giornalista che mi poneva una domanda sullo sviluppo, "dobbiamo suturarci a governare le povertà più che lo sviluppo". Perché evidentemente questo è un po' l'ottica, non voglio essere pessimista perché sono ottimista e perché sono convinto che invece facendo le cose serie, ma facendo le cose assieme si possono determinare misure e condizioni diverse. Proprio questo appello all'unità, che io ritengo la visita del vescovo nel nostro comune abbia un significato importante che non è solo un significato pastorale che pur di per sé ha la valenza, ed ha una valenza importantissima, ma proprio perché in alcuni momenti, in alcune condizioni, in alcuni momenti particolari appunto dei territori e non solo, bisogna dimostrare di esserci e bisogna dimostrare di saper mettere da parte alcune questioni, perché l'interesse generale è un interesse molto più importante e perché quello che abbiamo di fronte è una questione sicuramente molto più importante rispetto alle cose che potevano sembrarci importanti fino a qualche mese fa. È per questi motivi che io ringrazio Monsignor Mugione, il nostro vescovo, per aver fatto visita a questo consesso e per questo motivo che io lo ringrazio doppiamente per aver fatto visita a questo consesso nel giorno della relazione del programma di mandato; grande significato non solo spirituale ma anche di attenzione alla nostra città e al nostro territorio, ma ancor di più per le relazioni che in questi anni si sono chiuse tra l'ente civico per eccellenza, il comune, e la chiesa di Benevento, io lo ringrazio per la grande attenzione che ha sempre voluto dimostrare per la nostra città e per la nostra collettività. Saluto e peraltro ringrazio della presenza Monsignor Pompilio Crispino che è il vicario, saluto e ringrazio per la presenza Don Mario Iadanza anche perché con la sua cultura, con la sua attenzione ci ha sempre fornito e dato una parola di conforto a quelle che erano alcune scelte culturali importanti; una delle tante è quella sul Unesco. Evidentemente per la storia di Santa Sofia lo abbiamo sempre trovato di grande stimolo e di grande attenzione a quello che è il nostro dato culturale e storico della città di Benevento. Quindi un ringraziamento a voi tutti, ascoltiamo quindi ora le parole di sua eccellenza, poi noi avviamo i lavori, Sua eccellenza, quando dovrà andare via, perché evidentemente ha anche altre cose da fare importante oggi, lascerà la seduta e noi continueremo con i nostri lavori.

PRESIDENTE: prego eccellenza.

ARCIVESCOVO MUGIONE: anzitutto io sono grato e contento nello stesso tempo sia per l'invito e anche per l'invito che avete accettato di visitare oggi pomeriggio gli scavi, le biblioteche per vedere di concretizzare quelle convenzioni che sono state già firmate e quindi prepararci nel futuro a queste emergenze che ci sono davanti. Leggevo ieri, l'altro ieri un po' una sintesi, ma mi sono già ripreso il testo che è molto ricco, compendioso, ma sostanzioso anche del programma di mandato in modo tale che possiamo ancora studiarlo e avere speranza per il futuro. Certamente alla luce di quanto leggevo che poi ascolterò in parte anche oggi, verrà presentato un grappolo non insignificante di obiettivi per la città che sono ambiziosi, sono scelte forse

strategiche nei vari rami, un grappolo di prospettive anche certamente innovatrici, ci saranno e anche riformatrici ci saranno. Un piano di opere pubbliche, che siano di utilità studiata, provata e ecc., di progetti che non abbiano le caratteristiche così solo di una certa incertezza e di una certa contraddizione, ma che siano piani di opere pubbliche di una consistenza forte che devono essere un po' una risposta a quelle che, possiamo dire, sono le attese e le aspettative per le categorie che sono in difficoltà, per gli ambiti che sono in crisi eccetera. Per cui alla luce anche di questo programma di mandato vorrei raccomandarvi di prestare molta attenzione come lo deve fare ancora di più la Chiesa, a quelle che sono le nostre piaghe, che sono le difficoltà in cui viviamo, i nostri poveri, i nostri emarginati, gli ultimi, i rifiutati, in modo tale che si possano poi in verità programmare, alla luce di questa conoscenza, gli interventi.

Certo, è necessario anche promuovere quella qualità nell'amministrazione dei vari servizi, controlli sui nostri bilanci ecc. è un auspicio anche questo, certo, c'è tutto il problema, è stato accennato anche dal Signor sindaco, delle risorse per la gestione; certamente ci saranno anche delle difficoltà perché ci sono residui passivi dei cui tante volte si è sentito parlare, soldi impegnati ma non pagati e quindi ci sono delle difficoltà, vincoli di bilancio imposti anche dallo Stato eccetera. Le difficoltà non mancano, per cui vi siamo vicini in questa situazione anche difficile in cui ci tocca vivere. Certo, è stato sottolineato fortemente questo rapporto che c'è con la Chiesa per la collaborazione, per le iniziative comuni, che sono necessarie sia sul fronte sociale sia anche sul fronte culturale, sia sul fronte anche educativo. Immaginate il problema delle biblioteche; che noi vogliamo mettere a posto, metterle proprio in circolo; già lavorano tanto, ma abbiamo tanto ancora da fare, c'è tutto il problema dell'assistenza alle nostre università per una pastorale università, aspettiamo anche delle risposte dall'amministrazione comunale per un servizio nelle nostre chiese, quella di San Domenico e l'altra dell'Annunziata, ma con un un po' di spazio per seguire i nostri giovani eccetera. Problemi educativi; anche la fondazione ha ripreso e stiamo chiudendo anche la convenzione dei 29 anni per l'istituto delle suore orsoline che lasciano; però non abbiamo voluto rinunciare a questo servizio, sia la fondazione ma dietro la fondazione ci vuole stare la Chiesa e quindi c'è il vescovo eccetera. Abbiamo sempre sognato anche la ricostruzione, c'è un bel progetto presentato anche al comune da parecchi anni della ricostruzione del grande convento di San Modesto che era anteriore anche forse a Santa Sofia, VI o VII secolo che sta sotto il palazzo, la dovrebbe venire un centro di accoglienza per gli immigrati, per i bisognosi eccetera e tutto il centro dei vari tantissimi servizi che come voi sapete la Caritas sta portando avanti eccetera. Come vedete sono tanti anche gli interessi concreti che ho voluto qui ricordare in questo momento eccetera. Certo a noi tutto questo ci interessa perché ci sia veramente una crescita non solo economica ma una crescita anche culturale e insieme auguriamoci anche una crescita morale per la nostra città, per il rilancio della nostra città auspicando se è necessario anche nuove forme e nuove istituzioni nel campo sociale e nel campo politico. Si ripete lamentandosi tante volte, si sente in continuazione "ma mi sembra che nel mondo attuale si stanno perdendo quelli che sono i valori" che non sono astratti ma hanno un fondamento "In re" come si dice, ma si auspica che i cristiani possano veramente e fattivamente contribuire a questo tentativo di riprenderli e di recuperarli questi valori. A noi tutti cattolici sta a cuore una fioritura di una presenza veramente di credenti che siano coerenti e di credenti che siano credibili e proprio per questo di credenti che siano facilmente riconoscibili. Io sono qui a sottolineare che io, Chiesa, non posso scegliere ma voi come cristiani e come cittadini scegliete di essere e camminare con la Chiesa e con la dottrina della Chiesa. Non è opportunismo politico ora che i cattolici sono dispersi un po' in tutti partiti eccetera. Ma sottolineiamo ancor una volta e

ancora di più oggi in particolare in questo momento che la Chiesa ha quella scelta religiosa, soggetto religioso che è distinto e quindi nel rispetto dei ruoli dal soggetto politico, ma ciò non significa che sia indifferente verso i problemi umani, sociali, economici eccetera, aggregativi, assistenziali ed educativi, visto che ho fatto anche la lista dei piccoli bisogni che ci sono qui in città. Vanno affrontati da voi e dalle istituzioni fissate dalle istituzioni politiche, dalla società nella totale autonomia di scelte tecniche, ma con la carica alla radice di tutto, una carica cristiana e quindi una radicalità evangelica. Sono gli auguri che volevo darvi proprio all'inizio di questo mandato, allora la Chiesa proprio in forza del Vangelo che deve sempre annunciare, non può rimanere indifferente di fronte ai problemi sia quelli sociali sia quelli familiari sia quelli individuali del lavoro, economici della nostra terra e eccetera. Per questo il messaggio della Chiesa è un messaggio certamente che trascende la storia ma è un messaggio che non è fuori dalla storia. Le ragioni del suo annunciare e parlare sono forti perché il grave compito di svegliare come si diceva già prima, nelle coscienze i valori che reggono la convivenza umana, la Chiesa ha il dovere di dare fiducia e speranza; quindi tutti e ciascuno dobbiamo assumerci questa responsabilità di rivivere i valori in cui noi crediamo.

Questo era il mio augurio grande, vi dico non vi scoraggiate perché la situazione storica oggi è quella forse di sempre. Mi sembra strano, proprio in questi giorni leggevamo il libro dell'esodo, penso che lo conoscete anche voi, con la storia del passaggio del Mar Rosso, 40 anni per la conquista della terra promessa eccetera e quindi forse noi sperimentiamo le stesse difficoltà che ha sperimentato quel popolo di Israele dopo il passaggio del Mar Rosso. Liberato dalla paura del faraone, dall'esercito egiziano, nel deserto ha dovuto affrontare quattro grandi problemi, situazioni di emergenza forte e la prima era quella del deserto, quella della fame e quella della sete e qui capite, la grande emergenza sono i problemi economici, finanziari che sono stati già ricordati che minacciano la società e il paese. Insieme a questo c'è anche la crisi morale oltre che crisi economica ecc. Poi quello dello smarrimento perché nel deserto le strade non ci sono, bisogna saperle tracciare queste strade, questa è il secondo grande problema o tentazione o situazione di allora e anche di oggi, mancanza di vie e mancanza di itinerari, smarrimento di rotta, tanta incertezza, si decide, si cambia, mancanza di leadership eccetera che possono favorire quello che è il consenso sociale e quello che è il consenso anche politico eccetera. Poi non dimentichiamoci mai anche allora Israele ha dovuto sopportare l'altra grande emergenza nella presenza dei predoni del deserto; capite le insicurezze e capite anche gli assalti della malavita organizzata, i mali e il male e i predoni, ci sono anche i predoni della coscienza cristiana. Infine c'era quella grande nostalgia di quella vita vissuta in Egitto, quasi una nostalgia di quella schiavitù, il voler tornare a forme e sistemi autoritari che garantirebbero il consenso sociale eccetera. Capite che c'è una frattura molto marcata, ci sono aspetti emergenti ma sono e sembrano uguali. Certo i mali della nostra Italia sono tanti ma ci sono anche tante e tante speranze. Di fronte ai grandi mali le tendenze possono essere e voi le conoscete meglio di me, c'è stata una risposta rivoluzionaria, violenta che ogni tanto sembra riapparire sempre all'orizzonte, ma c'è una tendenza e una risposta che dovrebbe essere riformatrice o riformista che si auspica sempre e sembra che non si realizzi mai eccetera, c'è la tendenza anche possiamo dire così riconciliatrice e questa è una tendenza che starebbe a cuore, il nostro presidente c'è la ricorda sempre in continuazione. I problemi da avviare a soluzione sono tanti; voi certamente li presenterete in questo in programma, i risanamenti, le riforme, le lotte alle devianze eccetera.

Io mi auguro che tutti quanti possiamo vivere nel rispetto di certe scelte di vita che diventano atteggiamenti e diventano comportamenti, il rispetto della vita, il rispetto della verità, il rispetto del bene comune, l'amore

per il bene comune, la ricerca della solidarietà, la regola della legalità e eccetera. Sono questi un po' gli auspici e gli auguri che io vi voglio fare in una volta che mi hanno dato, ho avuto già quattro cittadinanze onorarie dentro l'ambito della diocesi, poi qualche volta la darete anche voi quando passerò a vescovo emerito eccetera, quindi non mi preoccupo per questo. In quella occasione facevo delle riflessioni molto interessanti che non voglio qui ripeterle tutte, però qui vorrei solo dirvi: guardate, permettetemi quest'ultimo pensiero o auspicio che vale nel presente, vale per questo quinquennio e vale anche per il futuro. Noi ci auguriamo di avere sempre e possiamo averle le municipalità esemplari, senza equivoci e compromessi, senza rimandi continui a quelle che sono soluzioni possibili, senza quei pericolosissimi comportamenti egoistici dove vengono un po' sacrificati i valori fondamentali della collettività e delle persone per ottenere consensi. Noi ce lo auspichiamo diversa, la municipalità, io mi auguravo, si presenti nei programmi, sono contento che oggi questa amministrazione presenta i programmi come l'avranno fatto anche le altre amministrazioni precedenti eccetera, che sono i progetti sul futuro, programmi che devono dare speranza; si affrontano questi problemi in una maniera ragionevole, autentica e la Chiesa esorta i suoi figli particolarmente chi occupa posti di responsabilità anche se solo uomini cittadini di buona volontà ad essere responsabili, onesti, attenti al bene comune. Quindi i cristiani e gli uomini di buona volontà, tutti corretti, tutti coerenti, tutti rispettosi, tutti competenti e tutti efficienti. Vi auguro di possedere tutti, maggioranza e minoranza, un corredo di virtù che vi devono stare a cuore perché voi rivestite una responsabilità grande, quella sociale e amministrativa, il disinteresse personale; mi auguro la lealtà nei rapporti umani, io mi auguro ancora il rispetto della dignità altrui, il senso della giustizia, ancora il rifiuto della menzogna e della calunnia come strumenti di potere. Molte volte si parla senza informarsi e senza sapere e questo fa male. La fortezza anche di non cedere quando c'è la possibilità di ricatti che vengono presentati eccetera, quindi il dialogo e alla fine la solidarietà e la carità per assumere come proprie le necessità del prossimo con una chiara predilezione per gli ultimi come dicevo, ci stanno a cuore le piaghe della nostra società.

Io vi ringrazio, come si dice, "vagg' fatt a' capo accusi", però era una bella occasione questa, molte di queste espressioni o pensieri le ho fatte nelle varie visite alle parrocchie pastorali, ma qui, visto che la complessità anche della città non abbiamo avuto occasione. Però siamo venuti dopo qualche settimana perché lui iniziava e io iniziavo, sono venuto qualche settimana a visitarvi, poi siamo venuti in 2-3-4 occasioni per la cittadinanza al nostro avvocato e per altre occasioni e sono contento ancora una volta di passare questa oretta con voi. Vi ringrazio di cuore.

PRESIDENTE: grazie eccellenza allora diamo inizio ai lavori, ci fa piacere che lei rimarrà un po' con noi per l'inizio di questi lavori per cui invito il segretario a fare l'appello.

SEGRETARIO: Pepe, presente.

Ambrosone, presente.

Boccalone, presente.

Cangiano, presente.

Capezzone, assente.

Castiello, presente.

Collarile, presente.

Damiano, presente.
De Minico, presente.
De Nigris, presente.
De Pierro, presente.
De Rienzo, assente.
Fiore, presente.
Fioretti, presente.
Lanni, presente.
Lauro, assente.
Miceli, presente.
Molinaro, presente.
Nardone, presente.
Orlando, presente.
Orrei, presente.
Palladino, presente.
Palmieri, presente.
Panunzio, presente.
Pasquariello, presente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, presente.
Tibaldi, assente.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, presente.
Zoino Mario, presente.
Zollo, presente.

PRESIDENTE: allora con 24 presenti la seduta è valida. Tengo a precisare che mi hanno chiamato sia il consigliere Gapezzone che il consigliere Lauro, Capezzone è assente per problemi di lavoro, mentre il consigliere Lauro è in fase di convalescenza post operatoria. In quest'istante mi dice l'assessore Lepore che de Rienzo è assente per motivi familiari, in quanto ha un problema con la figlia. Quindi preso atto di ciò diamo inizio alla seduta e cedo la parola al sindaco per la lettura delle linee programmatiche anno 2011-2016.

SINDACO: grazie signor presidente. Un saluto di nuovo a sua eccellenza l'arcivescovo, un saluto ai signori consiglieri comunali, un saluto ai signori della giunta. Io preliminarmente dono a Sua eccellenza della nostra relazione di mandato; è identica a quella che vice e spero che ogni consigliere comunale abbia avuto la sua copia e per cui possiamo immaginare di partire con la lettura. Io tenterò di fare una lettura quanto più è possibile veloce, la relazione programmatica è un po' lunga, però insomma meritava una sua complessità per quanto attiene il periodo come abbiamo detto e per quanto attiene gli ostacoli che noi intravediamo ma

anche per quanto attiene la possibilità di crescita della nostra città. Evidentemente questo è un punto di partenza, lo dico ai consiglieri comunali, il sindaco per testo unico, per norma deve entro 90 giorni dal primo consiglio comunale portare la sua relazione programmatica a conoscenza del consiglio comunale. È mia intenzione però questa volta anche diversamente dall'altra volta, spero che il presidente del consiglio che i capigruppo che i consiglieri aderiscano a questa mia proposta, di convocare un consiglio ad hoc sulla discussione, sull'approfondimento, sulle idee, quello che di fatto non si è mai verificato nel nostro ente, perché la relazione programmatica non è soggetta a votazione per cui evidentemente può essere soggetta a qualche commento ma mai ad una discussione approfondita. Invece io ritengo che la nuova fase è una fase che si apre oggi di grande responsabilità e per quanto mi riguarda di grande coinvolgimento di tutti, possa partire con una seduta monotematica sulla relazione di mandato che guardi un po' alle sensibilità di tutti e che guardi un po' all'approfondimento da parte di tutti i gruppi consiliari. Parto con una breve nota che ci differenzia un po' dal programma 2006-2011. È evidente che io so perfettamente che questo è il secondo programma di mandato per quanto mi riguarda, quindi lo dico con grande orgoglio, lo dico con grande gioia, lo dico onorandomi di quello che dico, ma evidentemente anche con grande senso di responsabilità.

Il nostro primo programma di mandato del 2006-2011 aveva una prefazione che era affidata ad una sensibilità di un sindaco che aveva una visione particolare della città, una visione cattolica, cristiana evidentemente che è un po' la nostra radice culturale, non solo religiosa, ma culturale anche e soprattutto di noi beneventani. Però affidavo alle parole di La Pira, sindaco di Firenze degli anni 50, sindaco di grande visione, non solo amministrativa, non solo valoriale; affidavo ad un suo scritto quelle che erano, dal mio punto di vista, delle riflessioni importanti. Lui parlava della città come i punti più importanti nei quali si dovesse in una qualche maniera promuovere lo sviluppo, la cultura dell'uomo, immaginando che al centro degli interessi ci sia sempre del singolo, ma il singolo era l'uomo, inteso come lumicino, come anima, come grande possibilità e grandi potenzialità di crescita culturale e quindi di sviluppo e quindi sociale della propria collettività. Quindi una prefazione evidentemente che andavo a riprendere da un discorso storico di La Pira degli anni 50 e che assegnava per la prima volta un grande ruolo alle città italiane, una visione che poi negli anni si è rafforzata e forse è diventata una visione europea. Oggi la comunità economica europea ci dice che i luoghi di cultura i luoghi di sviluppo, i luoghi dove si deve operare in questa nostra Europa sono sostanzialmente le città, come luoghi primari di azione amministrativa e non solo. Questa volta ho pensato di avviare i lavori con una prefazione più sul piano locale perché evidentemente avevamo e abbiamo la necessità di far qualche confronto, di fare qualche raffronto, di avere una sensibilità di chi in una qualche maniera abbia vissuto la nostra realtà e che però poneva e si poneva fuori da quello che era un ragionamento politico stringente, perché evidentemente ognuno di noi ha la propria militanza, ognuno di noi ha la propria collocazione, ognuno di noi ha la propria idea dal punto di vista politico e quindi dal punto di vista probabilmente della visione della città e quindi ho chiesto all'onorevole Roberto Costanzo che la sua esperienza la sua età, lo pone un po' al di sopra dei sospetti, relativamente al fatto di essere di qua o di là, insomma un po' questo oggi è la condizione per la quale in Italia si viene individuati, poneva delle riflessioni importanti relativamente al territorio. Questa decisione è nata un po' quando si è discusso sul piano più in generale della soppressione della provincia di Benevento, del nuovo ruolo delle regioni o delle province o dei comuni, ma insomma Roberto Costanzo in una qualche maniera è colui che ha scritto un po' le pagine della nostra storia politica amministrativa anche relativamente a quello che fu il primo insediamento della regione

Campania e quindi della nuova visione degli enti locali, la nuova visione di servizio di una regione che tutto doveva essere meno una regione che dovesse in una qualche maniera dare servizi ai cittadini ma evidentemente solo legiferare. Quindi doveva favorire invece lo sviluppo dei territori e il rafforzamento delle politiche di sviluppo sui territori. A distanza di molti anni evidentemente questo ruolo non si è modificato, anche se la volontà del 1970 era tutt'altro e per cui ho affidato a lui qualche riflessione. Non vi leggo tutta la prefazione perché evidentemente è una prefazione breve ma importante; vado a leggervi solo qualche passaggio che ritengo indispensabile per far capire un po' quale dal suo punto di vista dovrà essere la visione e può essere per tutti un pungolo, un riferimento, una riflessione evidentemente.

"Sono trascorsi 150 anni dalla costituzione istituzionale della provincia intorno alla città, ma forse non ancora la provincia si riconosce del tutto nel suo capoluogo e viceversa, ma che ne sarebbe dell'insieme dei paesi di questa provincia se la città non fosse più il capoluogo? E che ne sarebbe della città se non dovesse essere più il capoluogo di questa provincia. È questa una domanda che dobbiamo porci tutti, prioritariamente ad ogni ipotesi più o meno fattibile o immaginaria, in primo luogo coloro che ricoprono ruoli politico istituzionali di ogni livello. Il richiamo al ruolo e al prestigio di Benevento nei secoli scorsi non può bastare per spiegare e giustificare il diritto alla capacità di fare altrettanto oggi e domani. Occorrono idee, progettualità ed operatività commisurate al presente e proiettabili nel futuro, quindi quando si evidenzia che gli obiettivi e le strategie formulate dal programma di mandato in un certo qual modo richiamano obiettivi e strategie di quarant'anni fa che trovano una ragione politica anche nella millenaria storia della città, non si avvalora la ricerca di un rifugio nel passato, quanto invece la svolta di un ritorno al futuro - Ritengo che questo sia un passaggio importante per quel che attiene anche il nostro programma di mandato ma un po' la visione che dobbiamo avere e la capacità che dobbiamo ritrovare di intenti per la nostra Benevento - Benevento tra alleanza e solidarietà, Benevento è naturalmente il capoluogo del Sannio, il ruolo affidatole dalla storia attraverso le principali fasi vissute dalla città in epoca romana, longobarda, Napoleonica e pontificia, culminata con la creazione della provincia di Benevento in epoca preunitaria, costituisce il quadro di riferimento di ogni previsione politico territoriale; promuovere e difendere il vincolo identitario che lega la città alla provincia, vuol dire saper riscoprire l'utilità prima ancora che la necessità di una area vasta quale riferimento logico degli accadimenti cittadini. Il particolare posizionamento geografico ha senza alcun dubbio concorso in maniera decisiva a consegnare alla città tale protagonismo, la natura centrale dell'insediamento storico e produttivo, perno tra i flussi commerciali e gli spostamenti umani, ha sempre permesso alla città di Benevento di giocare un ruolo decisivo nello scacchiere politico, culturale della penisola.

Il mediterraneo: pur non arrivando a lambire le sue terre ha sempre rappresentato un termine privilegiato per le genti di Benevento. Oggi i progetti dei grandi corridoi europei ribadiscono la baricentricità strategica del territorio cittadino, un'opportunità che va esaltata attraverso la realizzazione di un'adeguata struttura logistica; al pari va scongiurato nell'interesse di Benevento, della Campania e del sud Italia il tentativo di marginalizzazione sia funzionale che amministrativo con cui la città si misura da diversi anni. L'evoluzione repentina della crisi economica e produttiva che ha colpito l'Europa, se da un lato ha comparativamente appianato parte dei gap accumulati dalla mancata industrializzazione, dall'altro ha costretto il territorio a cedere progressivamente parte delle sue infrastrutture terziarie. Il recente tentativo di soppressione dell'ente provincia, e prima ancora la definizione di linee politiche sovra ordinate tese ancora al medesimo obiettivo, descrivono lo stato di miopia con cui troppo spesso la capitale della longobardia, recentemente inserita nel

patrimonio dell'umanità deve confrontarsi. Palese ormai che non può essere, per quanto forte risulti, solo la pressione istituzionale a salvaguardare le prerogative del nostro meraviglioso territorio. Risulta necessario indicare al mercato e ai centri istituzionali un modello virtuoso, soprattutto in termini di qualità della vita. Benevento è oggi un elemento eterogeneo rispetto al contesto regionale, un'altra Campania. La dimostrazione è ovunque: nei parametri statistici che ne descrivono la complessa articolazione territoriale ma anche negli occhi dei visitatori esterni che numerosi ormai raggiungono la città e la conoscono bella, pulita accogliente.

Questa divergenza va accentuata per preservare ed accrescere le positive peculiarità di cui godono i cittadini e per offrire all'area costiera campana un metodo gestionale alternativo ed efficiente ed efficace da poter imitare. Perseguire questo obiettivo vuole dire anche e soprattutto immaginare un sistema di relazioni territoriali su cui poggiare le iniziative economiche, amministrative e politiche che da Benevento e dal Sannio promanano.

Il Molise, ma anche l'area del foggiano e quindi per intero la Puglia, devono rappresentare gli interlocutori privilegiati di una rete di alleanze extra regionali che sappiano fondare su indiscutibili omogeneità e affinità civili e culturali sul turismo, sulla qualità della vita, sulle eccellenze produttive, sulle specificità territoriali, una mutua convergenza di interessi per le aree interne della Campania.

L'Irpinia: come l'insieme delle aree interne della regione è in premessa da considerarsi alleata delle politiche di sviluppo del territorio sannita, superare una presunta dicotomia di opportunità, frutto più di subculture campanilistiche che di reali fattori economico produttivi, vuol dire conferire nuovo slancio e nuova linfa a ciascuna delle vertenze territoriali oggi in atto e che presumibilmente troveranno spazio nei prossimi anni. La gestione delle risorse a partire dall'esempio fornito dal ciclo integrato delle acque, qualora non venga impostato in termini nuovi mette Benevento e il territorio di Avellino in un'arcaica competizione che inevitabilmente potrebbe produrre solo la riduzione delle pubbliche utilità. Il coordinamento armonico e la solidale gestione delle questioni di rilevanza extra provinciale rappresentano invece gli strumenti necessari per affrontare con la necessaria stabilità ogni possibile situazione di crisi. Il cammino di una città, intenzionata a promuovere la propria vocazione internazionale, passa innanzitutto per adeguate relazioni di prossimità.

La città e le sfide internazionali: Il riconoscimento dell'Unesco, frutto di un lavoro lungimirante, quanto meticoloso proposto, nel corso dell'ultimo quinquennio, ha saputo conferire il giusto approdo alla programmazione culturale avviata sin dagli anni 80, si pone quindi oggi con maggiore forza il tema delle internazionalizzazioni delle soluzioni, delle scelte, delle prospettive che di volta in volta vengono adottate, la capacità di esportare grandi talenti e fornire così attraverso le intelligenze migranti il biglietto da visita di Benevento. Deve presto trasformarsi in opzione di offerte esclusivamente commerciali che catalizzi nella città l'interesse agli occhi del mondo.

Internet: con la moltiplicazione dei saperi, i grandi appuntamenti culturali, l'offerta storica artistica, i miti e le leggende, che profumano questa terra e le sue produzioni, sono elementi che, sebbene armonizzati, riusciranno ad affermare il protagonismo storico di Benevento anche di uno scenario internazionale, le sfide non sono rinviabili e la città coesa può contare su elementi di vivace competitività.

Benevento e la sua chiesa: la chiesa di Benevento rappresenta un elemento di pregio, anche per la capacità di coesione che ne discende sul sistema sociale locale. Le attività delle singole parrocchie garantisce molto

spesso che nessuno sia solo, che una rete di solidarietà e umanità accompagni i cittadini all'interno vicende quotidiane. Questo lavoro prezioso costituisce patrimonio diffuso che aumenta in via caratterizza la sostenibilità del sistema sociale di Benevento; vanno approfondite tutte le possibilità di sinergia operata per incrementare tale funzione, con l'ausilio di una intensa attività di confronto, bisogna saper recare e veicolare le iniziative amministrative tese al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente circostante prima ancora che delle condizioni economiche diffuse. Con i cittadini va ricercata con costanza la saldatura del patto fiduciario, che da solo può rappresentare il volano di un'amministrazione ispirata al federalismo. Le possibilità di ricerche e produzione di modelli e asset organizzativi del territorio, offre occasione per promuovere "best practice" da i consistenti effetti economici. Il federalismo, cui tende l'organizzazione degli enti locali, deve rappresentare un trampolino di lancio per il sistema territoriale nel suo complesso e un punto di riferimento per l'amministrazione che deve essere impegnata a rinnovare i servizi e le tariffe collegate soprattutto nella capacità di rintracciare punti di incontro tra i migliori livelli qualitativi dei servizi e le più accessibili forme di spesa. Si deve misurare l'amministrazione comunale; razionalizzare una macchina che risponde alle sue esigenze pregresse e repentinamente in cambiamento costituisce un banco di prova costante e serve a valutare l'abilità e la capacità di mantenere fede agli impegni assunti con i cittadini.

Sicuramente è più stringente nella gente dell'amministrazione saranno gli interessi delle classi sociali deboli, innanzitutto provando a mitigare con qualunque misura di bilancio gli effetti di una riduzione delle risorse a disposizione, intervenendo sul lato della domanda, va giocata la forza perseguitando la compressione dei costi ascrivibili ai servizi sociali. Se l'assottigliamento dei capitoli di spesa impone un riassetto complessivo del sistema di Welfare, anzitutto bisogna calibrare i fondi disponibili sulle attività dedicate alle politiche di inclusione sociale ed in particolare sulla diffusione e l'accesso alla conoscenza. Benevento è una città solidale e competitiva: elemento decisivo per la qualità e l'efficacia delle scelte è la partecipazione diffusa della cittadinanza all'individuazione delle stesse, in un periodo fortemente caratterizzato dalle incertezze, i beneventani devono sentire come proprie adeguate e calzanti le direzioni strategiche opzionate per il futuro della città. Risultato che va ricercato attraverso ogni istituto e ispirato dalla partecipazione. Le associazioni, i comitati rappresentativi dei diversi quartieri e contrade, i sindacati, i portatori di interesse delle categorie produttive, i diversi segmenti sociali devono trovare nell'amministrazione comunale un attento interlocutore per la risoluzione delle problematiche emergenti e favorire e sostenere il volontariato, sempre un passo avanti alla conoscenza dei bisogni, è una priorità. Benevento città pontificia: deve saper contare su una propria caratterizzazione maturata in un rapporto privilegiato ed ultracentenario con l'arcidiocesi e con il mondo cattolico. Tra queste non può che giocare un ruolo decisivo il polo universitario sannita; il comune deve continuare l'azione di rafforzamento dell'accoglienza e delle strutture dedicate all'Ateneo, in modo da ottenere il duplice obiettivo di un'università attrezzata secondo standard competitivi con offerte concorrenti ed una riqualificazione sociale del tessuto urbano.

I giovani, la formazione ed in particolare la qualità e il grado di istruzione collettiva devono rappresentare un valore aggiunto endogeno al sistema. Assicurare concretamente una condizione di pari opportunità per le donne, vuol dire non solo favorire la rimozione di qualunque pregiudizio discriminante, ma anche prediligere un sistema di tutela nel contesto vitale. Il ruolo culturale delle donne all'interno della famiglia della città può risultare decisivo per la crescita della città nel suo insieme, così come, prendendo in esame già s

indici anagrafici si scopre utile quanto è necessario attestare definitivamente la rilevanza del sapere diffuso del talento cumulato di cui sono testimoni nostri anziani. Benevento deve essere in grado di valorizzare questo patrimonio per posare sulle spalle larghe del suo passato il cuore forte del suo futuro.

Nel contesto descritto, caratterizzato dagli sforzi di tutti soggetti amministrati, dai singoli ai gruppi economici, dalle famiglie alle associazioni, volto alla difesa delle prerogative di lavoro di tutela e di assistenza, di servizi e quindi dei diritti, il ruolo delle istituzioni va collegato ad uno stile di sobrietà e rispetto delle corrette pratiche amministrative. Il comune, il suo sindaco e la giunta hanno l'obbligo di spendersi al meglio delle possibilità ed al massimo dell'impegno per attuare i migliori risultati per i cittadini. Il consiglio comunale, invece, è chiamato ad un ruolo ancora più importante: maggioranza ed opposizione sono investite da una responsabilità, cresciuta con la riduzione dei componenti della civica assise, rimasta tra i pochi organismi elettivi legata ad una sistema di preferenze nominali. Il consiglio, mai come in questa fase deve essere capace di trovare le convergenze e la cooperazione necessaria a rappresentare un territorio plurale, ma unito sui grandi obiettivi. È senza dubbio quest'ultimo l'impegno programmatico che può essere realizzato solo con l'ausilio di tutte le forze politiche e di tutti i rappresentanti istituzionali che consapevolmente vorranno convergere verso il bene comune. Una serie di programmazione politica anche nel medio periodo deve saper modificare e ricalibrare le protezioni assecondando i meccanismi fluidi delle dinamiche economiche e territoriali; per ottemperare anche a questa condizione, Benevento ha bisogno dell'impegno della amministrazione comunale e di ciascun cittadino.

Benevento capoluogo tra i due mari: Nel quinquennio 2006-2011 il comune di Benevento ha avviato una nuova stagione della pianificazione partecipata, ponendo al centro della sua attenzione e delle sue attività l'obiettivo di dotarsi di una strategia capace di declinare il percorso futuro della città. Questo approccio ha introdotto significative discontinuità rispetto al passato ed è teso in particolare al superamento delle settorialità e delle programmazioni con tutti i rischi di episodicità, duplicazioni, distonie e sovrapposizioni, riconoscendo nella pianificazione partecipata uno strumento di governo del territorio. Dal programma elettorale del 2006 al programma di mandato approvato in consiglio comunale caratterizzati da anni di partecipazione e condivisione di un percorso, ha visto quale tappa intermedia la realizzazione del piano strategico e tutt'oggi continua in questa direzione con la redazione dell'attuale programma di mandato 2011-2016; non si è trattato dunque di un adeguamento di strumenti obsoleti o della loro radicale reimpostazione, ma dell'adozione di una razionalità metodologica il cui principio fondamentale consiste nell'esigenza avvertita come ineludibile da parte dell'amministrazione di andare l'oltre l'ordinaria manutenzione delle competenze amministrative del comune e di dare una risposta convincente ad una domanda di senso sul futuro della città in una delicata fase di transizione cui non erano estranei elementi conclamati di criticità e nella quale venivano intravisti gli estremi della crisi di un modello normativo di sviluppo - [intervento esterno]

ARCIVESCOVO MUGIONE: io vado via. Buon lavoro a tutti e buona penitenza pure. Però per vincerla questa penitenza è meglio che lo leggete con lui altrimenti si stancheranno se non leggono.

SINDACO: grazie eccellenza. Salutiamo Sua eccellenza con un applauso -

Alla costruzione di questo progetto di futuro. L'amministrazione municipale non ha voluto avvicinarsi solo attraverso un'interpretazione aggiornata della strumentazione classica e segnatamente urbanistica, il dato

cruciale riguarda la scelta di adottare forme evolute di pianificazione territoriale ed urbane. La nostra programmazione è innanzitutto sostenibile in quanto valutata non solo rispetto agli impatti ambientali prodotti da diversi interventi ma in un'ottica di sostenibilità territoriale che ha visto un corretto equilibrio tra gli impatti economici sociali ed ambientali delle azioni poste in essere. Esso è sostenibile anche in quanto ha orientato soluzioni e strategie specifiche di sviluppo in un orizzonte multidimensionale tale da unificare la pluralità di intenzioni che diversi strumenti di pianificazione e programmazione hanno messo in campo. L'elemento dell'integrazione tra strumenti per il raggiungimento degli obiettivi ha permesso di delineare un unico programma di sviluppo con le risorse disponibili sulle varie forme migliorando l'efficacia della concertazione inter istituzionale aumentando il conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo per le linee di intervento orizzontali, rendendo più congruente la temporizzazione della spesa. Il processo attivato deve governare un percorso tarato su un orizzonte a medio e lungo termine e come tale viene costruito su meccanismi capaci di adeguarsi ed evolversi e in altri termini in una costruzione in divenire il cui impianto di base è garanzia di unitarietà e coerenza di tutto ciò che resta. Questo percorso vedrà l'attenzione degli amministratori oltre che l'opportunità offerta dalla finanza di progetto, anche la possibilità offerta dalla nuova concezione del partenariato pubblico o privato che rispondendo ad una logica di sviluppo ed articolazione diffusa dei processi di sussidiarietà orizzontale vede nella finanza innovativa lo strumento per agevolare, innovare e concretare una gestione efficace dei servizi pubblici. Il tutto nel pieno rispetto di un principio di coerenza che si è sostanziato nell'armonizzazione del programma con gli strumenti sopra e sotto ordinati che insistono sul territorio e nella capacità delle azioni di attingere alle fonti finanziarie disponibili, ovvero di saper cogliere le opportunità finanziarie.

Il programma ed i relativi interventi attuativi individuati sono stati e saranno allocati direttamente su fondi derivanti dalla programmazioni regionali, nazionali e comunitarie in maniera tale da poterli inquadrare anche come piani d'utilizzo dei fondi specifici destinati alla città. Le politiche urbane sono considerate decisive nell'agenda europea; il rafforzamento della competitività all'interno dello spazio europeo nazionale e regionale passa obbligatoriamente attraverso una visione strategica dello sviluppo che sappia individuare e porre a sistema le opportunità e le potenzialità della città dei rispettivi territori della loro armatura infrastrutturale, del loro capitale sociale, ambientale, rilanciandone il ruolo e le funzioni, valorizzandone un tempo il loro potenziale di crescita di sviluppo ma anche affrontando in modo puntuale i loro bisogni sociali e il potenziamento dei servizi. I problemi legati all'inclusione sociale, alla sicurezza, alla riqualificazione e al rinnovo urbano. Nel nuovo scenario europeo le città si pongono dunque quali laboratori dello sviluppo in termini reali o potenziali, crescita economica, sociale e occupazionale. Il fattore di crescita dell'economia regionale e in particolare dei sistemi territoriali e subregionali, dei processi di rafforzamento del capitale sociale e della coesione tra soggetti pubblici e privati, i territori più deboli, in termini di competitività delle imprese, di dotazione infrastrutturale, di qualità del capitale umano, di capacità di apprendimento collettivo rischiano l'esclusione e il declino, in misura maggiore rispetto al passato. Il mezzogiorno soprattutto si compone in molti casi di regioni senza città nelle quali i centri maggiori faticano a raggiungere un adeguato livello di ristrutturazione del proprio interno, e non riuscendo a dotarsi di servizi e di infrastrutture di rango elevato non sono in grado di costruire opportune relazioni con un contesto territoriale più ampio al proprio esterno. Centrali in tale logica sono i fattori di conoscenza connessa al contesto territoriale e inteso come

luogo effettivo della comunità che si interroga sul proprio futuro, ripiegandosi su se stessa per rilanciarne l'azione.

La nostra città, capoluogo di una provincia dell'area interna della Campania con un sistema urbano caratterizzato da piccoli comuni è posta sulla dorsale appenninica al centro delle due fasce costiere di cui ne diventa cerniera per molteplici realtà; la posizione geografica, le ha attribuito nella storia un ruolo fondamentale in quanto essendo al centro dei due mari ha fatto da punto di riferimento già all'impero romano con la realizzazione della via Appia per i traffici commerciali dell'Italia meridionale. Anche nelle epoche successive non viene meno alla sua funzione di riferimento anche storico culturale, dal periodo longobardo che ha lasciato importanti segni sia nella costituzione del primo nucleo urbane del centro storico, oggi ancora attuale, sia nel campo delle arti, con riferimento alle scritture e al canto. Questa centralità tra l'altro conservata durante il lungo periodo di enclave pontificia, inizia il suo declino con l'era moderna in quanto la città resta fuori dai grandi insediamenti industriali e dall'autostrada Napoli-Bari. Oggi la situazione della provincia di Benevento è caratterizzata da un indice di spopolamento e da un invecchiamento della popolazione e da un preoccupante tasso di disoccupazione giovanile. Bisogna oggi chiedersi cosa può offrire una città come Benevento al mercato e come attrezzarsi per coglierne appieno le richieste. La domanda del mercato oggi si attesta sempre di più su livelli di qualità alti, nella variegata diversificazione della domanda stessa, tra la richiesta di sapere che vede oggi un'università piccola e contestualizzata nel un territorio urbano ad una richiesta di ambiente e paesaggi, preservato dalla indiscriminata urbanizzazione e dalla devastazione dell'insediamento di grandi complessi industriali. Quegli elementi che in un periodo di sviluppo economico erano potenzialità dai quali il nostro territorio è rimasto estraneo, hanno mostrato negli anni tutti i loro limiti, dimostrando come la loro mancanza diventa oggi un'opportunità da sfruttare per un'amministrazione attenta alla qualità della vita dell'aria, dell'acqua al paesaggio. Per individuare quindi un nuovo modello di sviluppo bisogna continuare sulla strada intrapresa, cinque anni fa, riscoprendo il ruolo di un territorio delle aree interne che non vive la realtà costiera metropolitana, anche una possibile futura collocazione amministrativa va ipotizzata alla luce dei recenti scenari che coinvolgono alcune piccole province d'Italia. Va valutato se potenziare la vocazione all'offerta dell'essere una provincia dell'entroterra campano distinta e distante per culture ed economia dal resto della regione quindi per certi versi simile alle limitrofe province del Molise o ricercare nell'ambito della regione Campania stessa una condizione di potenziamento delle aree che esulano dal capoluogo regionale e dal suo interland. In tal modo il capoluogo sannita può proporsi come luogo che offre, unitamente alle iniziative già avviate nei settori delle attività e manifestazioni culturali e della tutela e valorizzazione del patrimonio storico archeologico e monumentale, condizioni di attrattiva non solo turistica ma anche favorevole all'individuazione di attività di ricerca e innovazione. A queste considerazioni si sommano le opportunità offerte in merito allo sviluppo locale dal collegamento della città alle reti interne. A tal proposito la regione Campania interpreta il territorio regionale come aperto all'interazione con le altre aree del mezzogiorno, con quella europea e come base per la costruzione della piattaforma logistica unitaria integrata del Mediterraneo. Un primo elemento di tale programmazione può ravvisarsi nel potenziamento quale itinerario ad alta capacità della ferrovia Napoli-Benevento-Bari, interpretabile come primo collegamento tra il corridoio 1 e il corridoio 8. L'ambito territoriale del programma di mandato di una città capoluogo supera i confini del territorio comunale in quanto si identifica con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione, si struttura secondo le alleanze che la

città può ritenere utili stabilite con le altre città e territori. Un programma di mandato deve tener conto dei principi individuati come cardine dell'azione dell'unione europea; la strategia di Lisbona in merito alla relazione tra sviluppo, principi metodologie e percorsi, occupazione e conoscenza; la strategia di Goteborg per lo sviluppo sostenibile e i rapporti tra ambiente società e sviluppo economico; i principi di Basilea 2 per il nuovo rapporto tra il credito bancario e le imprese volto a sostenere nel medio e lungo termine la capacità di produrre reddito.

Il programma di mandato innanzitutto cerca di rispondere ad alcune delle domande ancora aperte sulla tema della vision strategica per il futuro della città: partire da un posizionamento in una sistema competitivo, saper collocare il proprio territorio all'interno di un sistema più ampio, capire dove siamo, quali sono gli obiettivi da raggiungere e le azioni da implementare. Emerge dunque la finalità di voler continuare sul percorso già segnato che ha dotato la città di uno strumento, il piano strategico che all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva ha saputo costruire una vision condivisa per il futuro della città e dell'area vasta di riferimento. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati dalla precedente esperienza amministrativa, in coerenza con il modello di città equa e sensibile alla base del programma politico partecipato dalla comunità cittadina. L'obiettivo generale individuato è stato il seguente: Benevento luogo di relazione tra i corridori europei e le aree interne, centro di cultura ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo. Molti gli obiettivi raggiunti nei cinque anni trascorsi che hanno visto la realizzazione di opere coerenti, con le indicazioni strategiche che l'amministrazione si è dotata in ogni settore di interventi. Anche gli Asset complementari all'obiettivo generale del piano strategico sono stati tutti ampiamente rispettati; dalla valorizzazione dell'entità storica della città, riequilibrio delle funzioni urbane, dalla riqualificazione ambientale al rafforzamento del ruolo di cerniera tra corridoi europei ed aree interne, solo per citarne alcuni, la riqualificazione del centro storico della città ha caratterizzato il progetto integrato che finanziato con la precedente programmazione europea, ha visto la restituzione alla città di spazi oramai dimenticati dall'area archeologica di Cellarulo all'arco del Sacramento, dalla ristrutturazione dei teatri San Nicola e De Simone, agli interventi per il museo diocesano, alla cattedrale; Nel solco della tutela e valorizzazione dei beni culturali della nostra città si inserisce lo sforzo e la ristrutturazione della chiesa di Santa Sofia che è culminata nel riconoscimento della stessa quale patrimonio dell'Unesco. Di pari passo è andata anche l'attenzione al riequilibrio delle funzioni urbane che ha visto il più importante finanziamento della storia della nostra città, il PU Europa, 42 milioni di euro investiti nella riqualificazione urbana dei Rioni Ferrovia e Libertà, riqualificazione questa prevista nel nuovo strumento urbanistico, approvato in consiglio comunale nei primi giorni della nuova amministrazione. Il tutto in un momento storico che ha visto la nostra regione confrontarsi con la crisi dei rifiuti, dalla quale la nostra città è rimasta immune, in quanto grazie agli sforzi sostenuti da quest'amministrazione è stato possibile portare la raccolta differenziata oltre al 60% eludendo così il problema. La tutela dell'ambiente ha sempre caratterizzato l'azione amministrativa dalla sistemazione del verde cittadino all'adozione delle aiuole, alla realizzazione di nuovi parchi. Questa azione si è svolta in un contesto di grande difficoltà sociale dove è stato sempre presente il sostegno alle famiglie, cercando di garantire sempre i migliori servizi a costi più bassi.

Con la precedente programmazione l'amministrazione aveva deciso di investire nel centro storico della città per riqualificare il patrimonio archeologico e monumentale della città per cogliere opportunità di crescita economica e culturale anche attraverso la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale; in un'ottica di

rafforzamento dell'offerta turistica, bisognava attrezzarsi per le nuove sfide che l'unione europea lanciava alle città per cogliere appieno le opportunità offerte. La regione Campania, il documento strategico regionale ed in maniera più marcata nel programma operativo regionale Fers 2006-2013 ha individuato la questione urbana come prioritaria. Le città medie come quelle che meglio possono cogliere le opportunità di sviluppo per sé e per il territorio di riferimento. Gli strumenti individuati per raggiungere tale obiettivo sono il programma integrato urbano e la sub delega di funzioni di gestione e controllo dei fondi. Il PU Europa della città di Benevento ha dei riferimenti diretti e indiretti nel processo di identificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PU infatti viene assunto come uno strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi e sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali. Esso concentra la propria strategia ed operatività sul riequilibrio delle funzioni urbane sia sotto il profilo del recupero e riqualificazione dell'ambiente fisico urbano, sia sotto quello del miglioramento della qualità della vita all'interno dell'area bersaglio individuata, caratterizzata da fenomeni di degrado urbanistico e marginalità. L'individuazione dell'ambito di intervento del PU Europa è stato realizzato attraverso un processo di analisi che con l'ausilio di un set di indicatori è stato in grado di mettere in risalto le carenze della città sotto l'aspetto delle attrezzature pubbliche, delle infrastrutture, del disagio sociale ed abitativo. Sulla base dei principi di territorializzazione delle opportunità offerte dalla presenza di grandi infrastrutture, dal coinvolgimento di ingenti capitali privati finalizzati allo sviluppo del territorio in sinergia tra i vari livelli istituzionali, in particolar modo tra regione e città di Benevento è nata l'idea di una piattaforma logistica multimodale intesa come complesso organico di strutture e servizi integrati finalizzata allo stoccaggio, allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comprendendo un terminal ferroviario idoneo a formare e ricevere treni collegati con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione al servizio della città della provincia e della regione, integrato nel sistema nazionale per il trasporto delle merci. La strategia si sostanzia nell'aggregazione di soggetti imprenditoriali, di operatori nel settore degli enti pubblici su un progetto flessibile e articolato per la realizzazione di un centro logistico avanzato regionale capace di collocarsi in modo competitivo nel settore del trasporto delle merci nel rispetto di principio europeo di mobilità sostenibile. La piattaforma logistica pertanto consisterà in un'infrastruttura attrezzata ed organizzata diretta ad accogliere attività logistiche, produttive e commerciali già operative sul territorio a trarre nuove iniziative imprenditoriali, offrire servizi qualificati utili ad interfacciare le attività produttive con i principali corridoi internazionali di circolazione dei prodotti, supportare il sistema imprenditoriale, favorendone lo scambio di merci e di materie prime. Sostenere adeguatamente la crescita dell'impresa locale mediante l'attivazione dei servizi innovativi, la realizzazione della piattaforma logistica attiverà investimenti da parte di imprese esterne alla Campania al fine di favorire un consistente impatto occupazionale nonché lo sviluppo di nuove imprese locali in grado di fornire servizi di supporto. Consentirà fungendo da elemento di espansione come pure di raccordo e di aggregazione delle piccole e medie imprese beneventana con le altre realtà produttive, l'efficace valorizzazione del territorio locale e delle sue peculiarità, con conseguenti e importanti benefici per tutta l'economia regionale.

L'individuazione dell'area contrada Olivola Roseto, per la localizzazione della piattaforma logistica è frutto di un'attenta analisi del territorio comunale ed in particolar modo delle principali reti di trasporto presenti ed in programmazione. L'obiettivo è quello di realizzare un polo cerniera per la movimentazione delle merci tre

corridori europei e le aree interne capaci di intercettare e trattare flussi sia a livello micro-regionale sia a livello interregionale con l'auspicio di far diventare la piattaforma logistica del Sannio un punto di riferimento per l'offerta commerciale moderna del sud Italia. In quest'ottica, nell'ambito degli accordi di reciprocità promossi dalla regione Campania, il comune di Benevento insieme agli altri componenti compresi nell'LSTS B1 sistema urbano Benevento del PIT R. ha presentato uno studio di fattibilità che mira ad intervenire in modo strutturale e diversificato con interventi di medio periodo, mediante la creazione di un sistema integrato e composto da un incubatore dell'eccellenza enogastronomica e da un competent center, polo per la ricerca e servizi avanzati. Presupposti per questo intervento sono la mancanza di una filiera strutturale per la produzione alimentare di eccellenza, la distribuzione casuale sul vasto territorio provinciale delle unità produttive con i migliori requisiti competitivi, l'impossibilità di operare in modo decisivo sulla visibilità e sui mercati internazionali per aziende che pur meritevoli, necessita di un supporto logistico e di sinergie tangibili. Nell'azione di ricerca di funzioni da allocare all'interno della piattaforma logistica e nella ricerca di imprenditori pubblici e privati che volessero sostanzarsi a Benevento, poste italiane SPA ha manifestato la volontà di realizzare un data center all'interno del piano di investimenti produttivi in località Olivola e Roseto, richiedendo l'assegnazione di un'area industriale per un'estensione complessiva di circa 50.000 m². Il data center di poste italiane servirà al trasferimento di tutte le transazioni finanziarie che poste italiane dovrà gestire per l'implementazione della Banca del sud, promossa dal ministero dell'economia e della Banca d'Italia che dovrebbe insediarsi a Benevento. In quest'ottica anche altri programmi che l'amministrazione sta portando avanti sono omogenei, coerenti con il disegno di sviluppo strategico. L'elaborazione del progetto di territorio per Benevento, nel contesto della piattaforma territoriale nazionale, l'asse trasversale Napoli-Bari è la fase finale di un lungo e costruttivo processo avviato e condotto dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti in ambito nazionale in merito al tema della valorizzazione delle migliori opportunità territoriali del paese con l'obiettivo di definire una banca progetti coerente con la gestione programmazione europea 2007-2013, peraltro ormai avviata da tempo. Obiettivi prioritari sono il miglioramento del sistema di relazioni tra città e territorio ed interland, il complesso di interventi diretti a promuovere il miglioramento delle relazioni inter quartiere, ovvero tra la città alta, città storica, città dei servizi e l'anello di congiunzione con l'espansione novecentesca della città borghese ed i rioni Ferrovia e Libertà non solo mediante nuove infrastrutture ma anche attraverso l'insediamento specie nel rione Libertà di funzioni di rilievo cittadino, l'integrazione alla città della nuova piattaforma logistica. Da tener presente in un'ottica di sviluppo complessivo anche la necessità della trasformazione urbanistica dell'ex tabacchificio per l'insediamento di funzioni di livello territoriale, l'individuazione di aree per delocalizzare attività della AMS, la sperimentazione del trasporto per persone su rotaie, interventi di potenziamento linea Salerno-Avellino e Napoli-Cancello-Benevento tratto Stazione Benevento rione Libertà, Stazione centrale, stazione Benevento Porta Rufino, miglioramento dell'accessibilità alle stazioni ferroviarie, servizi per la fruizione stazioni esistenti, la fruizione del patrimonio ambientale e dei parchi fluviali attraverso il riuso di sedi ferroviarie dismesse per la trasformazione in piste ciclo pedonali, il potenziamento delle relazioni inter quartiere e città territorio, costruzione di un nuovo ponte sul fiume Calore, sovrappasso ferroviario Benevento-Foggia, asse inter quartiere, completamento asse inter quartiere ovest, asse urbano città, piattaforma logistica, [...] 21° secolo.

Benevento tra campagne e contrade: il territorio comunale di Benevento è caratterizzato da circa 100 km² di campagne e contrade che rappresentano una potenziale risorse di sviluppo. Se si sarà in grado di riscoprire il valore paesaggistico di tanti luoghi d'interesse presenti, la crisi del settore tabacchicolo, insieme alla flessione del mercato vitivinicolo induce ad individuare forme più efficaci di riconversione delle culture del tabacco e a sostenere in maniera incisiva culture caratterizzate dal forte valore qualitativo. L'impegno dell'amministrazione in questo settore sarà teso alla salvaguardia e alla promozione delle biodiversità, produzioni biologiche e scoperta delle culture storiche caratterizzanti il comparto produttivo sannita, alla tutela del paesaggio agrario e dell'ambiente, già oggetto di specifica attenzione all'interno dello strumento urbanistico, al recupero delle aree dismesse, alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, all'incremento del potenziale di accoglienza rurale, alla messa in rete di questa particolare tipologia di offerta ricettiva sempre più apprezzata dal mercato alla ricerca di tipicità territoriali, all'istituzione di una consulta periodica con gli operatori e immaginare una consulta almeno annuale che sia in grado di certificare le necessità e le esigenze del particolare segmento produttivo consentirà all'amministrazione di rendere partecipate e quindi particolarmente appropriate le misure di volta in volta proposte. Non vanno però dimenticati gli sforzi già fatti per le zone rurali della città che hanno visto la numerazione civica delle abitazioni, l'avvio della numerazione civica delle abitazioni, nonché una serie di interventi per le nuove reti di acquedotti e fognature. Una città attraversata da due fiumi deve interrogarsi sul ruolo che storicamente hanno svolto e sulle opportunità che oggi offrono alla collettività. I corsi fluviali rappresentano una risorsa strategica per l'ambiente antropico del territorio comunale. Oggi c'è bisogno di un nuovo rapporto con i fiumi e con l'acqua. L'acqua è un bene che va preservato e utilizzato secondo criteri di equità e razionalità in modo da soddisfare le esigenze attuali e le aspettative e i diritti delle generazioni future. La ricchezza dei territori, la loro sostenibilità economica sociale e ambientale sarà sempre più legato ad una risorsa che va tutelata in ogni forma; insieme alle modalità di approvvigionamento dovranno essere sistematizzate le risorse idriche, non ancora sfruttate, tutelate in modo da approssimarsi al raggiungimento dell'obiettivo salvaguardia, implementazione degli accessi diretti ai fiumi e la loro valorizzazione, posti in essere tutte le azione previste dalla normativa vigente tese a ridurre l'inquinamento delle acque e a perseguire obiettivi di qualità, migliorare le misure impiantistiche con integrazione degli interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti all'origine anche con tecniche naturalistiche di affinamento della depurazione. Messa a sistema di interventi di funzionalizzazione e aggiornamento che possono essere ancora più efficienti gli impianti di depurazione già esistenti. Realizzazione di impianti di produzione dei liquami da fognatura per una potenzialità legata al fabbisogno di circa 55.000 abitanti equivalenti e che ha la possibilità di ulteriore ampliamento come quello previsto in località Monte Sant'Angelo di contrada Pantano che non solo innalzerà la qualità delle acque superficiali in genere, ma renderà il fiume Calore vero e proprio corridoio ecologico, permettendone l'utilizzo irriguo e la fruizione ricreativa, paesaggistica e sportiva del fiume stesso. Una porzione importante di territorio è storicamente qualificante l'azione antropica svolta nei millenni, verrà restituita finalmente alla libera attività dei cittadini. Aumento della vivibilità e della fruibilità dei corsi d'acqua anche grazie alla recitazione del bacino della diga di Campolattaro.

Benevento differenziata: la raccolta differenziata si è palesata quale necessità operativa per fronteggiare la continua e costante emergenza dei rifiuti che ha colpito la regione Campania con particolare ripercussione sul territorio del capoluogo di regione. La modalità porta a porta che oramai ha interessato la quasi totalità del

territorio comunale anche grazie alla fattiva collaborazione della cittadinanza coadiuvata da un'utile attività di sensibilizzazione e informazione deve trovare nell'ampliamento delle strutture a disposizione un ulteriore momento di rilancio. L'obiettivo da perseguire deve essere l'innalzamento costante fino al massimo fisiologico della frazione differenziata fino alla stabilizzazione della stessa quota. Nell'ambito degli interventi dei programmi già posti in essere dalla passata consiliatura finalizzati al continuo e costante miglioramento delle condizioni ambientali di vivibilità e decoro cittadino particolare rilevanza assumono le azioni tese all'avvio della messa a regime di un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani efficaci ed efficienti nel merito dopo aver posto in essere tutte le azioni necessarie a ridare capacità operativa tecnica ed economica all'azienda pubblica, gestore dei servizi di igiene ambientale ai cittadini, la quale fino al mese di marzo dell'anno 2007 versava in un gravissimo stato di perenne crisi sia in termini economico finanziari che meramente operativi e gestionali, di essersi dotata di un piano industriale realmente operativo, ha dato avvio con decorrenza dal mese di novembre dell'anno 2009, ad un sistema di raccolta domiciliare porta a porta, spinto di tutte le frazioni di rifiuto differenziato con esclusione del solo vetro il cui conferimento resta di tipo stradale, totalmente innovativo per la popolazione cittadina. Tale sistema è stato esteso nel corso dell'anno 2010 ed operando per quartieri cittadini contigui o per aree urbanisticamente omogenee all'intero ambito civico e a buona parte delle contrade allo stesso limitrofe, completando l'iter nel mese di febbraio del corrente anno, allorché il sistema è stato esteso all'ultimo e più popoloso quartiere cittadino, al rione Libertà e alle relative contrade. Ad oggi la popolazione complessivamente raggiunta dal servizio di raccolta porta a porta ammonta 58.252 unità per 24.025 utenze registrate pari al 93,65% della popolazione residente nel comune di Benevento, 62.219 abitanti, alle quali si aggiungono le 3057 utenze non domestiche, studi, attività commerciali, opifici, distribuite sul territorio cittadino. L'introduzione del nuovo sistema di raccolta il quale ha comportato la totale rimozione dei cassonetti stradali per conferimento delle varie frazioni di rifiuto ha determinato in modo inconfutabile un sensibile miglioramento nella vivibilità e nel decoro e negli ambiti urbani oltre a proiettare la città di Benevento nella fascia medio alta della graduatoria dei comuni italiani più virtuosi nella gestione dei propri rifiuti, attestando altresì la bontà delle scelte operate dall'amministrazione comunale di concerto con l'azienda ASIA Benevento SPA, nel puntare nella raccolta domiciliare per raggiungere livelli di eccellenza nella differenziazione dei rifiuti. I dati inerenti le percentuali di raccolta differenziata infatti evidenziano già nell'anno 2010, allorché il sistema non era a completo regime, quindi copriva solo parzialmente gli ambiti cittadini e veniva mano mano esteso a zone sempre più ampie, trend di sensibile e costante crescita. La percentuale di raccolta differenziata certificata dalla regione Campania per l'anno 2010 è pari al 31,41%, corrispondente ad un incremento netto del 14,48% rispetto al 2009. Allorché la raccolta era quasi esclusivamente di tipo stradale. Quando innanzi corrisponde in termini percentuali ad una crescita dell'85,54%. I dati mensili di raccolta differenziata relativi al primo semestre del corrente anno evidenziano inoltre un trend di notevole crescita registrato nell'ambito dei primi sei mesi dell'anno passando dal 47,23% di gennaio, al 67,30% di marzo. Quanto innanzi determina per il primo semestre del corrente anno un valore medio della percentuale della raccolta differenziata pari al 61% circa, risultato di assoluta eccellenza. In conclusione, appare opportuno sottolineare il notevole contributo al sistema cittadino di gestione integrata del ciclo dei rifiuti dato dalla realizzazione dell'ecocentro comunale e del centro raccolta [...] in contrada Fontana Margiacche.

Nell'ambito del quadro fin qui tracciato ovviamente non mancano contesti di criticità, i quali dovranno essere nel breve e medio periodo completamente rimossi al fine di consentire il raggiungimento e mantenimento nei prossimi anni di una percentuale di raccolta differenziata non inferiore al 65%, obiettivo di mandato implementabile fino al 70%. Nel merito assoluta priorità va data all'estensione del sistema di raccolta porta a porta anche nell'ambito delle contrade più lontane del centro abitato, rimuovendo così anche gli ultimi cassonetti stradali esistenti nel comune di Benevento, purtroppo ancora oggetto di sversamento selvaggio di rifiuti. Andrà valutata la possibilità di estendere il sistema di raccolta porta a porta anche alla frazione vetro al fine di rimuovere dalla viabilità cittadina anche l'ultima tipologia di contenitore stradale oggi esistente.

Nei prossimi cinque anni l'amministrazione intende raggiungere i seguenti obiettivi: realizzazione di un secondo ecocentro nella zona compresa tra i quartieri Ferrovia e Libertà, estensione del sistema di raccolta porta a porta anche per il vetro, istituzione di isole ecologiche itineranti che in giorni o periodi predeterminati si spostano nei quartieri cittadini per favorire il conferimento da parte degli utenti di particolari tipologie di rifiuti. Istituzione di isole ecologiche di quartiere; piccoli punti di raccolta presidiati e controllate nell'ambito dei quali l'utente può conferire tutte le tipologie di rifiuto oggetto di raccolta porta a porta, implementazione dei servizi di spaesamento stradale. L'attività finalizzata all'obiettivo "rifiuti zero" da raggiungere entro il 2020, comprende una serie di iniziative sponsorizzate non economicamente, sostenute dalla rete nazionale finalizzata alla riduzione a monte della produzione dei rifiuti, installazione di distributori automatici detersivi, latte e altri prodotti, realizzazione di un impianto di compostaggio autogestito per il trattamento della sola frazione organica e degli stralci verdi - ne abbiamo parlato l'altro giorno - provenienti dalla raccolta cittadina, capacità circa 10.000 t annue - guardo anche l'assessore Abbate perché evidentemente con lui abbiamo riflettuto molto su quelli che sono gli obiettivi -

Benevento città della mobilità sostenibile: la riduzione delle emissioni in aria, dimostratosi problema endemico per un territorio come quello comunale non può passare che attraverso la redazione del nuovo piano traffico, il raggiungimento di tale obiettivo comporta non solo il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale ma anche altre soluzioni a beneficio dei cittadini e dei visitatori esterni; la valorizzazione di una mobilità eco sostenibile infatti favorisce lo sviluppo dell'intermodalità di trasporto di persone portando un notevole contributo all'abbattimento del tasso di inquinamento nonché alla decongestione del traffico pubblico e privato. Il punto cruciale di tale piano dovrà essere la graduale diminuzione dei veicoli circolanti all'interno dell'area prossima al centro storico.

Tempi della città: individuazione di strategie di iniziative concrete per valorizzare i diversi sistemi di orari che scandiscono la vita quotidiana della città; la flessibilizzazione temporale può significare la possibilità di ampliare e migliorare l'offerta del servizio prestato agli utenti; è noto ad esempio che l'elevata rigidità temporale di molte pubbliche amministrazioni rappresenta uno dei motivi ricorrenti all'insoddisfazione dell'utenza nei confronti del servizio pubblico. L'individuazione di nuove aree da destinare a parcheggio pubblico, ottimizzazione dei percorsi e degli orari trasporto pubblico locale con la rimodulazione delle tariffe, salvaguardando particolari categorie di cittadini e le esigenze dei visitatori, garantendo un elevato standard qualitativo del servizio offerto.

La drastica riduzione dell'uso dei mezzi di locomozione a combustione fossile; le politiche di settore dimostrano come per disincentivare l'uso dei mezzi privati non sempre sia utile il potenziamento della struttura pubblica dei trasporti come classicamente intesa. Insieme al parco dei mezzi pubblici circolante

vanno offerte soluzioni sempre più compatibili con le esigenze del trasporto individuale che va aggregato in una logica collettiva. In questo quadro di riferimento s'innesta la possibilità già immaginata dall'amministrazione di predisporre a beneficio degli utenti cittadini e dei visitatori esterni un sistema di bike e car sharing, stazione di noleggio dei mezzi a pedale e a motore di nuova generazione e quindi a minor impatto ambientale, dovranno essere collocati nei punti nodali del trasporto urbano. Per l'uso degli stessi mezzi andranno previste tariffe specifiche che sappiano coniugare l'esigenza più pressante di riduzione dell'inquinamento e quindi rivolte alla cittadinanza e di promozione turistica tarata sulle esigenze dei visitatori. Le modalità di certificazione degli impianti termici casalinghi e dell'emissione dei vincoli risultano efficaci nella prevenzione e nel monitoraggio del fabbisogno; progetto [...], sistema municipale di consegne cittadine per evitare l'intasamento dei mezzi destinati al carico e allo scarico delle merci destinate alle strutture commerciali che insistono nella ZTL del Corso Garibaldi.

Benevento impatto zero: l'obiettivo ambizioso verso cui sarà protesa l'azione amministrativa è quella di rendere Benevento un comune ad impatto ambientale zero, come da parametri fissati dall'IPGC, innescando una serie di interventi che condurranno il nostro territorio a diventare terreno di sperimentazione delle più avanzate tecnologie e metodologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Alla luce delle nuove emergenti necessità globali che si riverberano sui fabbisogni dei territori appare necessario dotare il comune di una strutturazione utile a monitoraggio e contemporaneamente alla riduzione del fabbisogno energetico. L'amministrazione nel corso del mandato si impegnerà a realizzare per quanto di propria competenza e a promuovere presso privati ed enti terzi un uso consapevole non impattante delle fonti energetiche con particolare attenzione a quelle non rinnovabili. Dunque si pone agli occhi dell'amministrazione come necessaria ed indifferibile un'inversione culturale ed organizzativa dell'approccio all'uso delle fonti energetiche. La road map operativa per la realizzazione del programma "Benevento impatto zero", si articolerà in più fasi e sarà a ciclo aperto per consentire tempestive notificazioni in itinere. Adozione della road map per l'attuazione dell'ETAP, documento stilato dal ministero dell'ambiente e del territorio. Adozione del piano di adozione nazionale per l'efficienza energetica 2011, redatto dal ministero dello sviluppo economico, dotazione dell'energy manager. Questa figura tecnica sarà in grado di applicare le strategie di gestione energetica della road map [...] interamente ed in maniera razionale per la struttura operativa del settore energia d'ambiente del comune al fine di una corretta e rapida realizzazione del programma "Benevento impatto zero"; inoltre i comuni che si dotano di energy manager acquisiscono il diritto di ottenere i certificati bianchi. Audit energetico degli edifici comunali e dell'intero territorio comunale con indagine sui consumi e le emissioni che consenta di mappare energeticamente l'attuale situazione tramite l'elaborazione di una Ide che costituisce il punto di partenza per calibrare in maniera mirata gli interventi successivi. Convenzione con l'agenzia casa clima di Bolzano, ente leader - abbiamo già avuto contatti con il comune di Bolzano - internazionale nell'ambito del risparmio energetico che affiancherà l'amministrazione nella progettazione delle misure per l'applicazione [...] - assessore Abbate e assessore Guerra queste sono cose che dovete portare avanti in maniera strenua - Adesione alla Rete nazionale dei comuni virtuosi ed a quell'internazionale di transition town, istituzione del portale Internet "Benevento impatto zero" a cura dell'assessorato all'energia, novità per quanto attiene il comune, con tutte le informazioni utili al cittadino. Redazione del SEA, il comune di Benevento sottoscrivendo il programma della commissione europea del patto dei sindaci ha ufficialmente assunto l'impegno davanti alla comunità di ridurre le emissioni di gas serra.

in
ta
ce
or
si
e
si
o
e
a

Il regolamento energetico comunale, questo nuovo strumento da includere nel Ruc. Pochissimi comuni in Italia ne sono dotati e sarà per il comune lo strumento per stabilire regole del gioco. Qualunque cittadino voglia intraprendere attività edilizia saprà cosa fare per ottenere gli incentivi che l'amministrazione concederà per il risparmio energetico. Ma saprà al tempo stesso quali saranno i controlli che il comune tramite lo sportello per l'energia ha predisposto per ogni tipo di intervento, - quindi massima collaborazione tra gli assessorati, in questo momento ne ho citato perlomeno quattro da quello alla cultura a quello all'ambiente a quello all'energia a quello alla mobilità e trasporto a quello all'urbanistica per non parlare del commercio per quello che dovrà fare il centro storico - Controllo diretto a certificazione energetica degli edifici del comune di Benevento per verificare l'accesso agli incentivi, formazione di tecnici preparati ad affrontare la sfida della sostenibilità, informazione ed orientamento per i cittadini sul risparmio energetico, consulenza termografica gratuita per il cittadino, redazione piccola manualistica sul risparmio energetico, monitoraggio continuo e stesura di progetti per l'intercettazione dei fondi europei, linee guida per i tecnici con check list operativa per le pratiche di accatastamento energetico, rapporti con Renael, consulenza ed orientamento per l'amministrazione delle strategie energetiche, istituzione del catasto energetico comunale, un database online semplice e preciso in cui far confluire tutti gli attestati di certificazione energetica degli edifici del territorio comunale, in modo da ottenerne nel giro di pochi anni un'esauriente mappatura energetica - Questa innovativa iniziativa del comune di Benevento farà da progetto pilota del catasto energetico regionale. Abbiamo già preso contatti anche con la regione - redazione del piano energetico ambientale comunale: tutte le misure attivate avranno costantemente bisogno di essere monitorate nella loro applicazione con la presentazione da parte degli organi tecnici del settore energia ed ambiente, di report periodici al fine per la realizzazione di eventuali modifiche in itinere che consentano migliore e capillare attuazione del programma "Benevento impatto zero". Il territorio inteso come risorsa strategica e limitata nella sua dotazione naturale deve costituire capitali indispensabili a qualunque interesse che violi la salute pubblica o che ne generi i rischi anche quando non determinabili nella loro entità. Il comune deve promuovere ogni azione di ripristino ambientale contemporaneamente tutelare l'ambiente naturale, patrimonio esclusivo dei cittadini, intraprendendo appieno la responsabilità in senso federalista affidato all'ente che risulta più prossimo all'esigenza diretta dei cittadini. Il comune deve intervenire nel senso pro attivo nei casi di rischio, collegati ad insediamenti che turbino la salvaguardia dell'ambiente - Se vogliamo che in Italia esista, i comuni federali devono ascoltare la nostra relativamente agli insediamenti di questo tipo ed il riferimento non è caso ma è preciso relativamente alla centrale turbo gas - Proseguendo tra le linee operative e continuando nell'orientamento espresso dal consiglio comunale e salvaguardando un deliberato assunto dallo stesso organismo nella sua validità, il comune realizzerà tutto quanto nella sua potestà per scongiurare l'ipotesi di realizzazione di un impianto termoelettrico a turbo gas; sarà compito dell'amministrazione porre in essere tutte le condizioni e gli strumenti per innescare una svolta verso la sostenibilità; ma sarà altresì compito dei singoli cittadini e delle aziende locali recepire appieno l'importanza di questo nuovo e necessario tipo di sviluppo, per la nostra generazione ma soprattutto per quelle future, facendo di Benevento il territorio della neonata consapevolezza energetica del pensare globale ed agire locale.

Benevento città produttiva: l'attività commerciale in città va sicuramente rivista, alla luce della presenza e degli effetti ormai manifesti dei centri di grande distribuzione insediatasi sul territorio; senza dubbio lo sforzo maggiore dovrà essere prodotto alla ricerca e alla realizzazione del centro commerciale naturale - dobbiamo

raggiungere l'obiettivo - Strategie di marketing che siano in grado di accrescere l'attrattività degli esercizi commerciali locali, potenziamento degli farmers market, sostegno al negozio di vicinato, costituzione di un ente fiera in grado di calamitare le produzioni e gli imprenditori più innovativi presenti sul mercato, la realtà industriale della città di Benevento è caratterizzata dalla presenza di insediamenti medi o piccoli, soprattutto nell'area di contrada Olivola e Roseto e nell'area ASI di ponte Valentino, è necessario quindi favorire gli insediamenti di nuove realtà, migliorare le aree industriali, implementare gli insediamenti di quelle tipologie di industrie particolarmente consone alle caratteristiche del territorio, riscoprire antiche arti e mestieri, la redazione di un piano di facilitazioni burocratiche e agevolazioni economiche.

Benevento, il lavoro prima di tutto, sviluppo e occupazione: una situazione già grave di per sé del mercato del lavoro risente ancora di più degli effetti della crisi che attanaglia ormai tutto il paese. La riduzione del potere d'acquisto delle famiglie si estende a macchia d'olio trascinando sempre più nuclei familiari sotto la soglia di povertà. Dal rilevamento 2005 il tasso di occupazione maschile raggiunge il 61% mentre quello femminile si attesta la 36%, dati sopra la media regionale, ma ben al di sotto di quella nazionale. Occorre quindi una strategia decisiva e radicale insieme agli altri attori istituzionali del territorio; creare condizioni di attrattività dei capitali privati anche esteri, incubatori di imprese tra imprenditori privati, comune di Benevento, Università degli Studi del Sannio, parco scientifico e tecnologico, formazione operatori della logistica, cooperative lavori di guide turistiche legate alla gestione dei nuovi parchi ed aree di interesse archeologico oltre che all'aria Unesco, creazione dell'ente fiera, predisporre programma a favore dell'internalizzazione delle imprese, incentivare le trasformazioni urbane per gli investimenti infrastrutturali sostenuti da risorse pubbliche e private, porre in essere tutti gli strumenti utili a combattere la precarietà contrattuale, rafforzare servizi di orientamento al lavoro e la formazione permanente degli adulti. Realizzare la cittadella delle arti e dei mestieri di cui l'ente ha già predisposto uno studio di fattibilità, una struttura che risponda ad un marchio europeo che grazie a convenzioni e progetti specifici con le argomentazioni imprenditoriali consente di offrire agli utenti un sistema di informazione delle occasioni di lavoro sui profili professionali richiesti e più innovativi. Introdurre un incentivo alla stabilizzazione dell'occupazione nelle gare bandite dall'amministrazione comunale, porre maggiore attenzione alle condizioni di sicurezza per l'attivazione di un osservatorio da realizzare anche stringendo una collaborazione con gli altri soggetti impegnati in attività di questo tipo come l'Asl, l'Inps, l'Inail e le forze di pubblica sicurezza, creare attività per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili, predisporre un piano di accessibilità delle donne al lavoro, favorire ed accrescere l'accesso delle donne al mondo del lavoro rendendo stabili e duraturi i centri per l'occupabilità femminile, luoghi in cui le donne possono trovare risposte ai loro bisogni di orientamento, formazione, servizi. Sostenere l'imprenditorialità femminile con attenzione anche all'artigianato artistico e l'accrescimento delle competenze.

Benevento tra trasformazione urbana leva sostenibile: il 27 luglio del 2011 è stato adottato il Puc della città, nuovo strumento urbanistico generale che interviene sulla scena urbana economica e sociale di Benevento a distanza di circa trent'anni dal piano regolatore generale d'Ambrosio Faldella, approvato negli anni 70 dal commissario e dalle sue varianti dell'ottantasei Zevi e Rossi ed infine dal piano di razionalizzazione del 1991. Esso si inquadra nel nuovo sistema legislativo nazionale e regionale nel solco dell'indirizzo urbanistico europeo di piano processo, città sintesi di parti urbane reali con i propri conflitti, bisogni e problemi, si inquadra altresì nell'indirizzo dell'urbanistica attiva dove l'iniziativa pubblica governi i processi di

trasformazione urbana attraverso una programmazione degli interventi e il concorso dei privati a volte indispensabili. Queste trasformazioni vanno governate evitando il conflitto tra le esigenze urbanistiche e quelle sociali; il monitoraggio dei servizi erogati al cittadino e degli spazi pubblici dei quartieri devono aiutare a mantenere l'equilibrio sano tra sviluppo edilizio, benessere e bellezza della città attraverso la leva strategica delle trasformazioni urbane. Approccio alternativo rispetto a quello che ha caratterizzato i piani del passato laddove gli spazi pubblici erano trattati in modo marginale rispetto alla necessità delle edificazioni private. Il Puc sostenendo la leva strategica delle trasformazioni urbane modula un nuovo tipo di progetto nelle differenti facce dell'attuazione - Qui si sposa il PUC con gli interventi pubblici del PU e dei fondi europei, lo sviluppo urbano degli spazi urbani pubblici con lo sviluppo degli spazi urbani privati - È evidente che una città che si costruisce si rigenera e si controlla con i progetti e con le opere, come è sempre stato nella sana tradizione urbanistica. Tuttavia la natura dei progetti e delle opere a carattere privato o pubblico, non può essere della stessa delle generazioni passate non più un mero progetto edilizio ma una summa di progetti urbani integrati - Questi saranno quelli oggetto dell'analisi del consiglio comunale - Qualificati da raffinatezza e signorilità architettonica degli edifici privati e collettivi. Il progetto urbano e integrato, leva della trasformazione urbana è fondamentale per risolvere i problemi puntuali dei quartieri sotto più aspetti. Strumento indispensabile a causa dei cambiamenti in materia di regime dei suoli cui la manovra del Puc dà sostegno delle restrizioni per le scarse disponibilità finanziarie del comune e dei loro obiettivi come l'arginazione dei quartieri urbani e rafforzamento della città pubblica, Strumento fondamentale per il ritorno a simboli urbani semplici ma attualissimi. Pertanto proseguendo la manovra del Puc di questi anni si offre alla nostra città una grande opportunità, trasformare attraverso i progetti l'assetto di Benevento e delle sue relazioni con i comuni vicini, rinsaldando i territori nell'ottica di città aperta, consolidando in questo modo il sentimento di appartenenza ed il ruolo strategico di città capoluogo.

Le trasformazioni urbane; l'amministrazione per queste ragioni tra i suoi primi atti predisporrà lo schema di assetto preliminare fondamentale per gli indirizzi strategici della trasformazione urbana della città; per realizzare il disegno della trasformazione urbana del Puc saranno necessari i seguenti cinque passi fondamentali: riorganizzazione delle facciate della città in direzione dell'asse nord est, sud est, sotto il profilo urbanistico architettonico ambientale, realizzazione del parco urbano fluviale sportivo dell'ansa del Calore, riqualificazione dell'assetto della zona direzionale per la città attraverso la sistemazione delle tre aree distintive, piazza Risorgimento, ex collegio [...] rotonda delle scienze. Nuova sistemazione e pedonalizzazione di via Perasso piazza Castello, punto di rappresentazione urbanistica della città in direzione del centro antico e del complesso monumentale di Santa Sofia, realizzazione del parco urbano del torrente San Nicola, tra Ponticelli, Capodimonte e Creta Rossa. Riorganizzazione della facciata in direzione dell'asse sud est. L'asse individua i nuovi nodi urbani partecipi della definizione del limite di città compatta coinvolgendo su un lato i quartieri di Capodimonte e Creta Rossa e sull'altro i quartieri di Pacevecchia e la direzione delle colline, realizzazione della porta urbana di accesso alla città delle colline beneventane, riorganizzazione delle facciate della città in direzione del Sabato. Il fiume sabato individua un vecchio nodo urbano e territoriale partecipe della definizione della forma distintiva della città di Benevento e della ricucitura della valle e delle aree urbane nel tempo realizzate di rione Libertà e Santa Maria degli angeli su cui si affacciano compreso la fascia periurbana dell'antica zona dei canali; la riorganizzazione comprenderà i seguenti interventi e progetti di trasformazione: realizzazione del parco fluviale del Sabato, realizzazione in direzione Santa Colomba di

connessione lineare attrezzata volta alla costituzione di una grande attrezzatura sportiva, nuovo assetto dell'area centrale antropizzata della valle con la realizzazione di un parco attrezzato di quartiere, rafforzamento dell'armatura infrastrutturale esistente di accesso alla città dalla valle Caudina attraverso un sistema viario e di servizi a Y in direzione della stazione Appia a Santa Colomba verso l'asse inter quartiere. Nuovo assetto urbanistico del quartiere ferrovia, la città della ferrovia identifica la complessa catena di spazi e funzioni, dove sono fortemente strutturate le relazioni e dove le concentrazioni di funzioni determinano grossi flussi. La riorganizzazione comprenderà i seguenti interventi: l'organizzazione della mobilità di grande flusso, riqualificazione dell'area della stazione, rigenerazione di grandi aree dismesse favorendo le ricollocazioni produttive, riqualificazione della porta Nord di accesso alla città, l'ente fiera, riqualificazione del quadrante nord-ovest attraverso gli interventi di ricucitura urbana ed ambientale tra via Romualdo Re e il pala parente, intervento di riqualificazione e rigenerazione del corridoio infrastrutturale naturale del torrente Fasanelli, schema direttore del paesaggio agrario e dello statuto dei luoghi. Nel disegno della città è rilevante la riconoscibilità dei suoi spazi aperti, la progettazione degli spazi aperti attraverso lo schema direttore, la rete ecologica locale, lo statuto dei luoghi, rappresenta il giusto approccio per le nostre grandi aree strutturali. Da tale fondamento discende l'obiettivo cardine dello schema delle trasformazioni al lungo periodo, restaurare valorizzare le risorse permette la fruibilità di un contesto di qualità, individuazione di contesti di appartenenza sub contesti, individuazione del sistema infrastrutturale, quadro delle dinamiche insediative dei casali storici, priorità infrastrutturale appartenente all'orditura storica, mantenimento e rafforzamento della trama verde esistente, ristrutturazione della cintura verde basata sulla conservazione del terreno agricolo e sulla conservazione dei boschi, il Puc come strumento di governo delle trasformazioni. Da tutto ciò si rafforza l'impostazione come strumento istituzionale dei processi di formazione attento a tre specificità, il piano come sintesi coerente di intervento culturale dei quartieri fra essi, il piano come risoluzione dei problemi tematici, il piano come programma politico.

In questo quadro il Puc concorrendo ad assumere anche il ruolo di programma politico unitamente agli altri come quello strategico quello della mobilità e PU Europa pone l'accento su quattro grandi questioni: il rafforzamento del sistema infrastrutturale viario ferroviario produttivo che fa leva sulla previsione della piattaforma logistica di rango elevato agganciato alla centralità territoriale, il rafforzamento con servizi e funzioni del sistema culturale turistico agganciato alla valorizzazione del patrimonio incluso nell'Unesco monumentale architettonico urbanistico e archeologico, il rafforzamento del sistema università, attraverso il completamento degli investimenti sul patrimonio immobiliare, le sinergie rispetto alla formazione professionale, la sicurezza strutturale, la valorizzazione delle risorse umane e innovazione, il rafforzamento del miglioramento della qualità della vita.

Il completamento della manovra del Puc si sostanzierà dei seguenti atti: schema di assetto, bando pubblico, schede progettuali, atto di programmazione, schema di assetto preliminare; in questa situazione la parte programmatica operativa si arricchisce della localizzazione delle aree e l'allestimento dei servizi d'interesse dei privati all'attuazione delle previsioni. L'amministrazione redigerà schede progettuali di dettaglio finalizzati all'attuazione delle aree sotto il profilo architettonico, urbanistico ambientale ed energetico ed il suo controllo.

Benevento città solidale: - l'assessore alla solidarietà dov'è? - Benevento città in difesa dei più deboli persegue l'obiettivo prioritario della realizzazione di tutte le aree di intervento del piano sociale di zona,

considerato il piano regolatore del sociale. L'integrazione sociosanitaria dell'ASL Benevento 1 è stata avviata concretamente e sono stati realizzati i seguenti servizi: l'assistenza domiciliare integrata, centri diurni integrati, residenza sanitaria assistita per anziani. Le azioni di contrasto alla povertà e alle emergenze abitative anche di senza fissa dimora, devono essere necessariamente potenziate attraverso le case famiglia, la prosecuzione di attività del market solidale, incremento dei servizi della casa di accoglienza, il servizio di incontro domanda-offerta disabili, il cosiddetto match, l'ampliamento del cimitero comunale attraverso lo strumento del project financing, o appalti in concessione, miglioramento dell'efficienza dei servizi cimiteriali.

Benevento per la vita, i bambini: È volontà dell'ente dare continuità al sostegno alle donne, e alle famiglie in difficoltà economica che scelgono di non abortire, avendo sottoscritto un atto d'intesa con l'associazione volontariato e il centro di aiuto alla vita. Ristrutturazione dell'asilo nido comunale Torre delle catene, attivazione dei servizi innovativi per la prima infanzia, istituzione di un osservatorio comunale per le scuole di primo e secondo grado.

Benevento per la terza età: l'amministrazione sta portando avanti iniziative volte a supportare l'invecchiamento attivo della popolazione anche attraverso un progetto finanziato paritario; il progetto tende a valorizzare il potenziale umano degli anziani come individui socialmente impegnati.

Benevento, l'agenzia per la famiglia: la famiglia è la più importante risorsa della vita della comunità, il luogo migliore in cui allevare ed educare propri figli a custodia della dignità delle persone. Realtà che consente il naturale scambio e confronto tra generazioni diverse, ambito nel quale si producono quei beni relazionali in cui la relazione e il bene cose così importanti anche per la qualità dello sviluppo economico e sociale della città. Il comune di Benevento individua nell'istituzione dell'agenzia per la famiglia lo strumento idoneo per promuovere politiche a sostegno della famiglia, operando in modo che trasversalmente e unitariamente in ciascuna iniziativa del programma dell'amministrazione vi sia un'attenzione alle famiglie, un organismo quindi che non si preoccupa di gestire i servizi ma che abbia un ruolo di orientamento e di progettazione nella direzione di un comune amico della famiglia.

Benevento per il recupero sociale: è facoltà di utilizzare i condannati alla pena del lavoro in pubblica utilità, di supporto ai servizi comunali, alla squadra degli operai a servizio della manutenzione, di supporto ai disabili, agli anziani, ai minori; centro di intervento altamente specializzato in materia familiare e minorile, per individui che presentano situazioni patologiche e necessitano trattamento psicologico o recupero socio pedagogico. Azioni finalizzate alla formazione di figure professionali che operano nel campo del disagio sociale.

Benevento per tutti, città delle pari opportunità: il comune di Benevento perseguirà in maniera costante una politica di pari opportunità. L'impegno dell'amministrazione sarà teso alla creazione di una rete di servizi alla riorganizzazione di un servizio di formazione e accreditamento di figure professionali adeguate alle crescenti necessità di cure, assistenza domiciliare anche sanitaria, all'adozione di un bilancio di genere, alla costituzione di un centro di riferimento per la famiglia, all'incremento di asili nidi e pubblici, alla creazione di un numero verde per l'informazione che riguarda la rete dei servizi di assistenza rivolta agli anziani, alla diffusione della cultura di pari opportunità, nelle scuole come elemento essenziale e trasversale al programma di mandato, alla creazione di uno sportello di informazione accoglienza per gli immigrati.

Benevento alle donne: per rafforzare una politica di genere occorre intervenire valorizzando la presenza e la cultura delle donne alla vita sociale economica e politica della città, occorre quindi istituire un coordinamento

cittadino, formato da gruppi femminili presenti in città e dalla rappresentanza femminile all'interno delle organizzazioni e associazioni economiche, sociali e culturali, dalle studentesse della consulta cittadina con compiti di consulenza e di proposta di attività e iniziative. Adottare una politica volta all'emanazione di provvedimenti politici amministrativi per la democrazia paritaria, uomini e donne nei ruoli decisionali.

Benevento città sicura: vivere sicuri è una legittima aspirazione di ogni cittadino, l'amministrazione ha il dovere di garantire la sicurezza in ogni quartiere, a tal fine si perseguirà la cooperazione con le forze dell'ordine e la magistratura. Il potenziamento del corpo dei vigili urbani in uomini e mezzi, l'estensione dei sistemi tecnologici di video sorveglianza, monitoraggio e controllo, il potenziamento dell'illuminazione pubblica - Queste sono già cose in via di svolgimento -

Benevento città accessibile: in verità molta strada dobbiamo ancora percorrere anche solo per avvicinarci a quelle realtà nazionali ed estere dove il problema dei diversamente abili stabilmente residenti o solo visitatori abituali e occasionali è grandemente sentito e dove sono stati messi in essere tutti gli accorgimenti opportuni perché la città sia totalmente fruibile sia nell'accesso ai servizi sia al tempo libero. Perché si giunga a questo risultato è necessaria da parte di tutti gli enti locali analogo grande sensibilità ed un forte spirito di collaborazione per migliorare quanto già realizzato. In questi prossimi cinque anni ci proponiamo di redigere un regolamento edilizio adatto alla nostra realtà per il superamento delle barriere architettoniche; ci proponiamo altresì di rendere ancora più funzionante l'osservatorio per il superamento delle barriere architettoniche avente quale compito prioritario l'abbattimento delle barriere e non solo architettoniche ma anche sensoriali.

Benevento città dei giovani: Benevento capitale della cultura e città turistica. Il segmento produttivo legato al turismo, la fruizione dei beni culturali che caratterizzano il territorio comunale di Benevento dovrà registrare nei prossimi cinque anni un incremento dell'economia diretta e da indotto, sino ad oggi ancora relegata ad una piccolissima nicchia sul totale del prodotto, per rilanciare in maniera decisa e con una nuova strategia di marketing territoriale l'azione complessivamente proposta dovrà poggiare su recente e prestigioso riconoscimento conferito dall'Unesco al sito Italia longobarda, che ha inserito la Chiesa e il chiostro di Santa Sofia nel World Eritage List. L'eco internazionale e il momento turistico legato al particolare riconoscimento ottenuto solo nel giugno 2011 già da soli lasciano prevedere un incremento dei flussi in ingresso, per moltiplicare e rendere stabili il numero dei visitatori provando a legare la permanenza turistica ad un ventaglio di molteplici iniziative ad interesse culturale e non solo, che la città di Benevento dovrà essere in grado di rintracciare nuove e sempre più accattivanti soluzioni.

La fondamentale importanza dell'inserimento di Benevento nel patrimonio mondiale attraverso il sito seriale "i longobardi in Italia e i luoghi del potere", può essere rintracciato anche nell'utilità gestionale del patrimonio investito. I luoghi del potere comprendono le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano che si situano da nord a sud della penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti ducati longobardi, da Cividale del Friuli a Brescia, da Castel Seprio Torba Varese a Spoleto, da Campello a Monte Sant'Angelo. Le azioni strutturali immediatamente collegate a questo riconoscimento verranno scritte tra le priorità che l'amministrazione intende perseguire nei prossimi anni, possono sinteticamente essere così descritti: la creazione di un ufficio di informazione di accoglienza turistica nel centro storico, l'estensione dell'isola pedonale fino all'area di piazza 4 novembre, ristrutturazione del teatro comunale Vittorio Emanuele, nuova illuminazione per i monumenti di maggior impatto diretto lungo le

e
n
ti
il
a
i
a
i
i
i

probabili vie di accesso turistico, come la rocca dei Rettori che insiste sulla parte alta della zona traffico limitato del Corso Garibaldi, posizionamento di una nuova cartellonistica stradale, immaginata e tarata sulle esigenze dei nuovi flussi turistici - Benevento città dell'Unesco non è ai nostri ingressi - la partnership con tutti i centri investiti dalla candidatura seriale - e quindi dal riconoscimento - la costruzione di una mostra itinerante che possa veicolare attraverso l'opera dei principali lettori turistici la conoscenza del popolo longobardo, la loro storia e la loro arte - So che è già in materia di trattativa per quanto attiene i lavori della fondazione - Da un'idea di Ugo Gregoretti, primo direttore artistico, nasce nel 1980 la prima rassegna di teatro a tema denominata "Benevento città spettacolo", giunta ormai alla 32ª edizione. Il festival si è inserito in maniera decisa nel panorama artistico nazionale diventando un contenitore di eventi molteplici che hanno visto in contemporanea alla rappresentazione teatrale, convegni, mostre e tavole rotonde con la partecipazione dei più prestigiosi rappresentanti del mondo culturale. La rassegna ha esteso negli anni non solo le proprie dimensioni temporali ma anche il proprio ambito territoriale, uscendo dai consueti spazi teatrali e riscoprendo gli angoli più caratteristici della nostra città e trasformando spazi dimenticati in veri e propri palcoscenici. Una città caratterizzata per l'enorme e diffusa presenza di un patrimonio culturale e artistico com'è Benevento ha saputo sfruttare negli anni l'occasione della festival per presentare il proprio patrimonio agli occhi degli spettatori. Questa esigenza cresce con la valorizzazione ulteriore di nuovi spazi pubblici ristrutturati e messi a regime nel corso degli ultimi anni. Un esempio calzante è fornito dalla recente inaugurazione dei nuovi spazi antistanti l'arco del sacramento forniti anche di un'arena per le rappresentazioni pubbliche; questo mix di elementi architettonici e promozioni culturali è una ricetta ormai consolidata per l'offerta turistica culturale di Benevento. La recente attivazione della fondazione Benevento città spettacolo vale nel segno di radicare in maniera permanente lungo il corso di tutto l'anno solare il festival della città con la creazione di nuove e sempre più attrattive di iniziative stabili, come la creazione di un museo dedicato alla storia del festival. Altro elemento portante della programmazione culturale dell'ente è stato portare nel 2008 la presentazione nazionale dei [...], il premio strega, prestigioso riconoscimento letterario a caratura internazionale grazie all'impegno sinergico del comune, della fondazione Bellonci e della Strega Alberti S.p.A. La scelta di individuare la città di Benevento quale sede permanente della prima fase delle opere dedicate al premio, riconosce il legame storico tra il più importante premio letterario italiano e il territorio da cui è partita, ormai oltre 150 anni fa, l'avventura imprenditoriale della famiglia Alberti, l'evento rappresenta un'opportunità significativa per la città di incrementare costanti relazioni nel mondo culturale e nell'editoria ma anche per inserirsi in maniera stabile in circuiti nazionali ed internazionali - Questa è la sfida!

-

Il comune di Benevento appronterà ogni utile strumento per rendere stabile la presentazione delle opere finaliste immaginando anche iniziative a corollario quali contaminazione con le arti cinematografiche al fine di aumentare la fruibilità dei contenuti e per offrire una prospettiva sempre nuova e attrattiva dello spaccato letterario l'italiano - Immaginate quanti film importanti sono nati dai testi vincitori del premio strega - Una città che ha fatto grandi sforzi per l'insediamento di un polo universitario non poteva che coniugare questa realtà con la propria offerta culturale, nasce così nel 2007 un festival internazionale di teatro universitario denominato "universo teatro", che vede la partecipazione di gruppi teatrali provenienti dagli atenei di tutto il mondo. Questa felice sintesi tra il mondo universitario e quello culturale della città si pone come obiettivo principale far divenire il repertorio sannita uno dei riferimenti principali all'interno del panorama universitario

internazionale e non solo per il teatro. Infatti le contaminazioni tra ateneo e territorio favoriscono la diffusione della peculiarità attrattiva e di accoglienza del territorio sannita, riverberandosi poi nella possibile maggiore fruibilità dei luoghi ad opera degli attuali studenti. Proprio la qualità del turismo, registrata ad opera del festival "universo teatro", rende sempre più utile il rafforzamento del palinsesto proposto oltre che delle attività extra universitarie legate allo stesso. L'amministrazione sarà particolarmente impegnata ad attivare iniziative volte alla valorizzazione storico artistica della città, ben consapevole della importanza strategica che lo stesso riveste per l'incremento della presenza turistica in città. A tal fine si prevede la realizzazione di un parco archeologico urbano capace di portare alla luce spazi finora sconosciuti - evidentemente questo è un cantiere in itinere, è l'ex area [...], l'anfiteatro romano che è uscito come progetto da un'idea delle passate amministrazioni - la potenzialità di questa iniziativa consiste nel rendere pienamente fruibili tutte le vestigia archeologiche della città superando l'idea che le testimonianze storiche anche quando presenti nel cuore del tessuto urbano possono costituire limiti allo sviluppo piuttosto che volano dello stesso; nell'ottica di un aumento della presenza turistica della città va anche in maniera graduale ampliata e migliorata qualitativamente la ricettività nel suo insieme. Infatti è volontà dell'amministrazione farsi protagonista di un percorso che prevede nel giro di pochi anni una serie di interventi, un ostello della gioventù, una tensostruttura in grado di accogliere grandi eventi, la realizzazione di una casa della musica, la costruzione di un impianto dedicato alla convegnistica, una struttura dedicata all'accoglienza e all'informazione per i visitatori in ingresso, un format in tre dimensioni che è veicolato attraverso nuovi strumenti telematici offrono al possibile turista una consistente anticipazione del territorio beneventano. Promozione del polo culturale dell'area Duomo, messa in rete del museo diocesano, percorso archeologico sottostante la cattedrale, offerta coordinata delle biblioteche capitolari - è quella che andremo a visitare alle 16.30 -

Benevento città dei giovani: per il quinquennio 2011-2016 si intende proseguire e potenziare le iniziative intraprese nel corso dei precedenti anni di consiliatura, un ufficio informa giovani anzitutto, creato nella centralistica [...] nella consapevolezza che esso costituisca un valido strumento di informazione e di orientamento al lavoro, sarà potenziato con l'impegno di ulteriori risorse umane e logistiche attraverso la sottoscrizione di convenzioni con le cooperative sociali per la migliore gestione del servizio. Il potenziamento riguarderà in particolare i servizi offerti dal sito informa giovani Benevento e l'integrazione delle attività informative degli uffici sia con altre iniziative comunali a favorire l'approccio dei giovani con l'information e communication technology quali progetto sax P sia con le altre iniziative realizzate dai comuni del distretto di appartenenza. Verrà riproposto il progetto slang, verrà riproposto il progetto Key, verrà pianificata ed effettuata una serie di iniziative volte ad offrire soprattutto ai giovani che vivono in aree caratterizzate da disagio sociale, luoghi di incontro e di confronto utili a stimolare la crescita grazie ad una serie di spazi e strumenti finalizzati alla loro realizzazione personale e apprendimento dei mestieri - ricordo il piccolo teatro del rione libertà ma ricordo le strutture legate alla spina verde - verrà promossa la partecipazione istituzionale dei giovani alle attività del comune attraverso il forum comunale della gioventù.

Benevento città dello sport: Benevento è una città delle grandi tradizioni sportive ed ha una importante storia di gestione degli impianti comunali. Approvare il nuovo regolamento per la gestione degli impianti sportivi, potenziare le opportunità di accesso alla pratica sportiva, promuovere nuovi progetti volti in particolare ai disabili di ogni età, migliorare la disponibilità degli spazi e delle strutture, degli impianti già esistenti,

collaborare con associazioni che favoriscano la partecipazione e l'inclusione sociale, creare una consulta cittadina dello sport, attuare un progetto per un'area interamente comunale per la pratica del tiro con l'arco, sistemare l'area del patrimonio, con un'idea progettuale che prevede la separazione dell'area sociale da quella sportiva attingendo, laddove possibile, dal credito sportivo, sistemare l'area sportiva al Rione Ferrovia, zona Pontecavallo, realizzare ad opera dell'amministrazione provinciale la cittadella dello sport in contrada Piano Cappelle, impianto sportivo polivalente denominato Bios.

Benevento città universitaria e dei saperi: Benevento per molti aspetti è la tipica città universitaria, lo vogliono il suo patrimonio storico culturale, il suo accogliente impianto urbanistico, la sua strategica posizione geografica.

Certamente fu appropriato immaginare un'università diffusa della città e non penetrata in un isolato campus ai margini o distante dal contesto urbano. Oggi l'università Sannio vive ed opera nella città e con la città, forse non sempre ci rendiamo del salto di qualità fatto da Benevento con l'insediamento e lo sviluppo delle facoltà universitarie che non solo rafforzano la centralità della città nel contesto regionale ed interregionale ma ringiovaniscono e rivitalizzano l'intera comunità cittadina con la presenza quotidiana di 5-6000 giovani provenienti da fuori città, circa l'8% dell'intera popolazione residente. L'amministrazione comunale deve quindi perseguire una politica di inclusione sociale che parta dalla diffusione capillare dei saperi e delle conoscenze, in questa logica vanno perseguite le iniziative già messe in campo dal comune, innanzitutto partendo dall'ulteriore funzionalizzazione dell'ateneo. Fornire nuove strutture, riattare edifici storici per scopi perseguiti dall'Università vuol dire anche produrre una rivitalizzazione del tessuto urbano - esempio della struttura del San Vittorino - bisogna inoltre immaginare di continuare sulla strada già intrapresa per migliorare l'accoglienza, sia dal lato logistico che del tempo libero. Dotare l'ateneo di un numero adeguato di alloggi e residenze vuol dire avere la possibilità di recepire le istanze di contaminazione e internalizzazione che si realizzano attraverso gli scambi universitari così come organizzare adeguati momenti collaterali, improntati all'incremento della produzione culturale implica un miglioramento diretto dell'accoglienza insieme del prestigio dell'ateneo. Il sapere nel senso lato investe anche altri campi dove l'amministrazione ha già profuso i suoi sforzi e li incrementerà nel prossimo futuro, la scuola di specializzazione per magistrati ne è un esempio lampante ed è un obiettivo da perseguire e non da perdere. Anche la scuola per allievi sottufficiali dell'arma dei carabinieri è un fiore all'occhiello della nostra città che va salvaguardato e tutelato per l'importanza che riveste, come del resto la riapertura della sede della scuola regionale di polizia municipale che rappresenta motivo di orgoglio in tutta la Campania.

La macchina amministrativa: - collegate ai bilanci degli enti locali - Le ultime tre manovre finanziarie di cui solo due adottate nell'estate 2011 produrranno maggiore onere a livello comunale del 46% delle risorse 2010; indagini condotte [...]; i comuni dunque dovranno migliorare gli obiettivi del patto di stabilità e si vedranno decurtare le risorse statali con uno sforzo enorme. Per il comune di Benevento si parla di circa 10 milioni di euro di cui quasi 4 milioni già ridotti nel 2011, rispetto al loro ammontare del 2010. Un simile taglio delle risorse disponibili avrà conseguenze drammatiche sulla vita dei comuni italiani, inciderà notevolmente sul sociale, sul trasporto pubblico locale e più in generale su tutti i servizi a domanda individuale resi. Anche Benevento dovrà fronteggiare questi gravi tagli imposti dalle manovre economiche governative attivando sempre di più la leva delle entrate, gestendo in maniera più rapida ed efficiente ed efficace le richieste dei cittadini. Con la riforma del titolo quinto della costituzione è stato introdotto il principio della proporzionalità

diretta instaurando una proporzionalità diretta tra il quantitativo di tasse riscosse in una determinata area territoriale del paese e il denaro effettivamente ridistribuito nell'area stessa. Con l'approvazione del decreto 23-2011, sul federalismo, si passa da una finanza derivata ad una finanza autonoma, sostituendo oltre 11 miliardi di trasferimenti statali annui, prima assegnati in base al criterio della spesa storica con tributi propri e compartecipazioni. Con il federalismo fiscale si chiede all'ente locale un ruolo attivo ed autonomo nel gestire le entrate in cui i comuni devono obbligatoriamente istituire i consigli comunali e collaborare con l'agenzia del territorio e l'agenzia delle entrate per far emergere materie disponibili e scovare gli evasori fiscali.

A fronte di questo nuovo ed impegnativo ruolo che il comune dovrà adottare in materia di nuove entrate per converso, la quota premiale di compartecipazione è passata da un iniziale 30% del 2009 al 33 del 2010 fino al 50% delle somme anche non definitivamente riscosse. Dal prossimo gennaio 2012 i comuni dovranno attrezzarsi in modo autonomo per la riscossione delle somme accertate ed avranno possibilità di fruire dell'accesso alle banche dati del fisco comprese le banche dati dell'anagrafe e dei comuni dei conti correnti bancari. Il legislatore con il federalismo ha trasferito in capo al comune il gravoso compito del recupero del gettito fiscale derivante dall'eversione dei tributi statali; il federalismo quindi introduce un sistema premiante per un comune attivo sul piano del recupero di gettito e di collaborazione con le agenzie ed ancor più premiante per quei comuni che assicurano buoni servizi ed un'elevata qualità della vita ed una pressione fiscale inferiore alla media degli altri enti per servizi offerti. Al contrario per i comuni meno virtuosi è previsto un sistema sanzionatorio che consiste nel divieto di fare assunzioni e di procedere a spese per attività discrezionali; questi saranno chiamati a sanare i propri bilanci anche attraverso l'alienazione di parte del patrimonio sia mobiliare che immobiliare e gli ammaestratori in caso di dissesto saranno dichiarati ineleggibili. Con riferimento alle aziende partecipate è intenzione dell'amministrazione ridisegnare il rapporto con il socio unico e l'azienda secondo le discipline comunitarie in materia di controllo analogo, il ridisegno dei rapporti passa attraverso la modifica degli statuti di Asia e A.M.T.S., nella direzione di assicurare un controllo analogo penetrante nella gestione delle aziende. Nell'ottica della riduzione dei trasferimenti erariali dovrà attuarsi la cessione di partecipazione sul mercato o l'individuazione dei partners privati in grado di rendere ancora più efficiente la gestione finanziaria. Ciò nell'ottica disegnata recentemente dal legislatore che con il decreto-legge 138-2011 ha modificato notevolmente la materia di servizi pubblici, imprimendo una notevole spinta alla gestione dei privati e alla dismissione della partecipazione da parte degli enti pubblici. Maggiore efficienza ed apertura al mercato, sono servizi pubblici locali in linea con le ultime innovazioni legislative. Nel campo dei tributi locali, in attesa dell'introduzione prevista per il 2014 del Limu, è intenzione dell'amministrazione proseguire nella lotta all'evasione fiscale che ha già dato molti frutti negli ultimi anni consentendo di ridurre la Tarsu del 25%. L'amministrazione proseguirà nel lavoro iniziato che ha consentito a titolo esemplificativo di reperire maggiori superfici per oltre 200.000 m² in due anni, di incassare oltre € 500.000 di Ici evasa, di inviare 27.999 avvisi bonari, 13.000 richieste di informazioni catastali, che porteranno a ridurre ulteriormente le superfici evase ai fini Tarsu ed Ici. L'altro obiettivo che l'amministrazione si pone è quello di raggiungere nel breve medio periodo l'azzeramento dell'evasione fiscale e l'elusione in materia Tarsu ed Ici e degli altri tributi minori; sarà rafforzata l'azione del controllo di evasione dell'elusione tributaria, l'ampliamento della base imponibile consentirà la diminuzione dell'aliquota a carico dei cittadini, sarà costituito un ufficio unico delle entrate che dovrà monitorare l'entità dei tributi riscossi dal

comune e dei soggetti pubblici e privati esterni riducendo i tempi e migliorando la modalità di riscossione, sarà costituita una anagrafe immobiliare integrata con le altre banche, dati dei servizi comunali, anagrafe, tributi, commercio, patrimonio che consentirà di raccogliere e tenere costantemente aggiornate tutte le informazioni relative agli immobili del territorio comunale e consentirà di realizzare un'esatta mappatura degli immobili e la determinazione di un'aliquota Ici conforme alle rendite catastali del mercato immobiliare. È intenzione dell'amministrazione procedere alla dismissione del patrimonio non strategico realizzando così risorse finanziarie che come ogni buon padre di famiglia saranno destinati prioritariamente alla copertura dei debiti lasciati dalle precedenti amministrazioni che già condussero il comune di Benevento al dissesto finanziario. Negli ultimi cinque anni va ricordato che questa amministrazione ha pagato oltre 20 milioni di vecchi debiti, privandosi di importanti provviste finanziarie; l'iniziativa di virtuosa sarà proseguita allo scopo di dotare l'ente di certezze finanziarie sul futuro. Alla riduzione dei trasferimenti va aggiunta la riduzione delle dotazioni organiche. Nel 2012 infatti si potrà assumere un numero di dipendenti che recano una spesa pari al 20% della spesa sostenuta, per i dipendenti collocati in pensione nel 2010. In altre parole per ogni 5 dipendenti collocati in pensione se ne potrà assumere 1. Ciò per i comuni finanziamenti virtuosi quale Benevento e gli altri comuni non potranno assumere affatto. La recente manovra estiva riduce ancora di più il margine di [...] se si aggiunge nel 2011 i comuni non potranno neppure utilizzare i consulenti, la spesa deve essere inferiore al 20% di quanto effettivamente speso nel 2009. Il quadro è completamente mortificante per gli enti locali che sino ad oggi hanno tenuto la spesa del personale considerando anche quella delle municipalizzate al di sotto del 40% della spesa corrente ed hanno rispettato il patto di stabilità negli ultimi 4 anni - C'è quasi da chiedersi se questo paese conviene mantenere i patti o quello che la legge ci impone perché i comuni virtuosi trovano la loro penalizzazione anche in queste cose successive - L'obiettivo del presente programma è favorire il processo di modernizzazione e razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa dell'ente, con la previsione di specifiche azioni sull'allocazione delle risorse, sulla pianificazione economica e sul controllo di gestione onde elevare la qualità e la quantità dei servizi erogati a parità di risorse finanziarie impegnate. È intenzione dell'amministrazione completare i concorsi in atto e di ipotizzare nuove forme di progressione verticale per integrare il già ottimo lavoro fatto nel corso del 2010 con il completamento in soli 4 mesi di ben 41 professioni verticali - In questo ente non si sono mai fatte - i dipendenti comunali sono una risorsa che va incentivata creando percorsi di carriera nel pieno rispetto degli accessi dall'esterno, saranno incentivate le procedure di mobilità e verrà attuata una riorganizzazione di tutto l'apparato burocratico che deve partire da dirigenti giovani professionalmente capaci di cogliere le sfide dell'innovazione pur nelle ristrettezze finanziarie. L'amministrazione intende potenziare tutti gli uffici e le strutture che permettono un rapporto più diretto con i cittadini e forniscono migliori servizi. Occorre avere una maggiore attenzione anche alle piccole ed immediate esigenze della città, dalla buca sulla strada al marciapiede sconnesso ad un lampione non più funzionante, interventi che potrebbero sembrare irrilevanti ma che compromettono la qualità della vita quotidiana in città. A tal fine vanno potenziati i servizi di ordinaria manutenzione - Lo dico all'assessore Iadanza - strutturando un apposito ufficio in grado di rispondere alle richieste della cittadinanza - Lo dico all'assessore Iadanza perché è già in itinere un lavoro di questo tipo e già se ne sono visti i primi risultati di recente - l'amministrazione comunale intende arrivare alla predisposizione del bilancio sociale di mandato che rappresenta un passo importante in direzione della trasparenza amministrativa e della partecipazione dei cittadini alla gestione delle risorse pubbliche.

Benevento città della partecipazione: molti obiettivi sono stati raggiunti nella passata amministrazione, in questo campo la volontà di continuare è palesata dalla conferma di un assessorato, delegato alla partecipazione; vanno istituiti o integrati ed attuati laddove già esistenti i laboratori di quartiere, la consulta delle donne, la consulta degli anziani, la consulta degli operatori commerciali e degli operatori comunali. Queste strutture dovranno essere le sentinelle comunali sul territorio per segnalare guasti, disfunzioni e per produrre interventi di miglioramento della città. Benevento città della legalità: molte le iniziative già poste in essere in questo campo dall'amministrazione. Protocollo di legalità tra il comune e la prefettura, inerenti degli appalti pubblici, le opere private oltre che lottizzazioni superiore ai 5000 m³, unico caso in Italia, con lo scopo di contrastare le infiltrazioni dei gruppi criminali e riciclaggio di denaro derivante da attività illecite. Collaborazione con [...] potenziamento sportello anti racket e anti usura aperto presso gli uffici comunali in via del Pomerio, nuovo protocollo di legalità per il controllo delle procedure amministrative nel settore urbanistico e per la gestione del piano regolatore, porre in essere tutti gli strumenti utili a favorire la lotta alla criminalità organizzata alla fine di creare condizioni di legalità su tutto il territorio.

Benevento città legale: giornata di incontri e lavori con le istituzioni, le scuole, il territorio, consulta per la legalità e la sicurezza urbana, con l'obiettivo, quello di rappresentare un luogo d'incontro fra i vari interlocutori a livello comunale, interessati al tema della sicurezza; la consulta svolgerà anche un'attività di comitato tecnico di monitoraggio sul territorio. "Mangiamoci le mafie", manifestazione di degustazione di prodotti provenienti dall'utilizzo dei beni confiscati alle mafie, l'arte in aiuto alle vittime di usura, manifestazione di sensibilizzazione alla collaborazione dei cittadini con le vittime di usura, acquistando opere che artisti sanniti mettono a disposizione al fine di ricavare un sostegno economico per i più bisognosi.

Conclusioni. Benevento città aperta: nel 1860 Benevento sottratta al dominio pontificio divenne capoluogo di una nuova provincia, non perché fosse un grande centro urbano, ma per il motivo che in oltre 2000 anni aveva sempre svolto un ruolo primario, dall'epoca romana a quella longobarda quindi, capitale della Longobardia meridionale, città pontificia, principato napoleonico, città di lunga storia e grande importanza civile e culturale. Come capoluogo di una provincia formata da una settantina di comuni, 78 per la precisione, forse non ha sempre rappresentato un vero punto di riferimento e guida per tutto il territorio, eppure Benevento ne era stato il motivo principale e fondamentale della sua esistenza - evidentemente non poteva esistere la provincia di Benevento senza la città di Benevento - Forse si è avuta l'impressione nel corso dei 150 anni alle nostre spalle che la città fosse rimasta chiusa nelle sue mura longobarde, quasi come centro di attrazione non di irradiazione e animazione civile, culturale ed economica, verso tutto il territorio-provinciale. Oggi dobbiamo vedere la città non come una capitale assorbente ed onnivora, alla maniera di Napoli nei confronti della Campania, quanto piuttosto come capoluogo che si apre e si riconosce in tutta la comunità provinciale. Una città che sa porsi al servizio, al centro e non al di sopra della provincia, una città aperta, questa deve essere Benevento di oggi e di domani, in tale prospettiva la città ha bisogno della sua provincia come la provincia ha bisogno della città, un centro propulsore e non semplicemente attrattore di iniziative di sviluppo, una città aperta al territorio appunto, non una città provincia, ma la città della provincia.

Io vi ringrazio per l'attenzione che cortesemente avete voluto porre a questa lettura; questo dice il nostro statuto e regolamento di questa relazione. Una relazione corposa, una relazione che ha tentato di cogliere vari aspetti della città di Benevento, ma una relazione che voglio dire che al di là del dato significativo della

sua presentazione al consiglio, io non ritengo relazione chiusa, io ritengo relazione aperta, ritengo relazione aperta alle sensibilità, ritengo relazione aperta a ritrovare l'equilibrio, la serenità e gli intenti in questo consiglio comunale, che è un programma di mandato peraltro, sul quale anche il sottoscritto si vuole e si deve misurare. Una relazione che contiene tante cose, molte possibili; molte pressoché impossibili ma che comunque contiene per certo l'introduzione a una strada maestra della visione dello sviluppo e della sensibilità di una collettività. Spero che quello di oggi sia il primo approfondimento, una relazione che dovrà trovare approfondimenti successivi, spunti successivi, sproni successivi e miglioramenti successivi. Grazie.

PRESIDENTE: grazie sindaco. Dichiariamo chiusa la sessione. Non vi è dibattito perché come abbiamo già detto prima fissaremo una data di consiglio comunale apposta per la discussione delle linee programmatiche. Sottopongo alla vostra attenzione l'approvazione del verbale della precedente seduta e per cui potremmo approvarle, però prima di chiudere la lettura da parte del sindaco del suo programma, il consigliere Nardone aveva chiesto di intervenire in merito al consiglio comunale che non si è svolto in maniera congiunta del 2 settembre. Quindi diamo per atto che la seduta è chiusa, diamo soltanto la possibilità al consigliere Nardone di esprimere la sua opinione in merito alla seduta del 2 settembre. Prego consigliere Nardone.

CONSIGLIERE NARDONE: grazie presidente. Saluto del sindaco e signori consiglieri. Vorrei soffermarmi soltanto un attimo e porre alla vostra attenzione una procedura che ci ha visto protagonisti di una convocazione di un consiglio comunale provinciale congiunto e della disdetta di questo consiglio provinciale e comunale senza delle ragioni che accompagnassero la convocazione e delle ragioni che ne rendessero esplicito il perché non si è fatta. Parto da una considerazione che vorrei porre alla vostra attenzione: vedete, il pericolo del nostro territorio non era un pericolo reale quello della scomparsa o della chiusura della provincia. Gli analisti sapevano benissimo i vincoli costituzionali, questo rischio è stato un rischio aleatorio, frutto dell'improvvisazione con cui si è proceduto all'elaborazione di questa finanziaria ma il problema vero resta, e il problema vero è la desertificazione sociale dei nostri territori con dei comuni che hanno perso il 50% della popolazione negli ultimi anni. Quindi il tema, come si stanno attivando tutti gli altri territori che hanno problemi di desertificazione sociale e stanno esprimendo misure precise; per esempio perché non riproporre un'idea nuova di zone franche, quando le zone franche le hanno fatte spesso nelle zone di camorra perché le ultime 22 zone franche, se ricordate, fu Mondragone, Torre Annunziata e Napoli per quanto riguarda la Campania, mentre sono delle misure le zone franche le agevolazioni fiscali, il sostegno all'insediamento dei giovani, in quei territori, misura per quei nostri comuni. Quindi la proposta, presidente, è questa: che questo sia un tema della crisi molto serio che deve essere affrontato anche eventualmente convocando un consiglio comunale aperto a tutte le istituzioni e invitando tutti i sindaci della provincia di Benevento e fare una piattaforma territoriale. Ho molta difficoltà a capire come mai gli altri territori nella finanziaria stanno interagendo con proposte territoriali e le nostre non ce n'è una visibile in termini di emendamenti, in termini di proposte e di organizzazioni. Ecco, io ritengo che la crisi non sia passata, anzi stiamo per avventurarci in un periodo complesso e difficile. Ultima cosa sull'ordine dei lavori, a lei signor presidente del consiglio: io trovo un po' anomalo che si discuta del programma di mandato e si rinvi la discussione. Di solito deve avvenire maniera congiunta proprio per dare forza e confronto alle proposte che vengono fatte. È un'anomalia questa e non voglio sottolinearlo più di tanto ma è usuale dappertutto in tutte

le istituzioni che ciò avvenga. Comunque anche le viste delle autorità religiose devono rispondere ad un protocollo preciso. Se il vescovo è ospite della giunta è ospite della giunta, se è ospite del consiglio comunale e allora il consiglio comunale deve avere la possibilità di esprimersi per esempio sulla fiscalità dei beni ecclesiastici; potrebbe esserci un'attenzione una valutazione diversa tra le forze su quelli che sono i problemi fiscali oggi e allora le forze, se è il consiglio comunale, liberamente esprimere le pluralità di valutazione. Se è una visita alla giunta è un altro discorso, si fa alla giunta e naturalmente nulla questo sulle questioni. Tengo a sottolineare questi aspetti perché vedete a volte le procedure non sono un fastidio, sono qualcosa per esaltare le istituzioni e tutti noi ci teniamo al valore del consiglio comunale, al valore della giunta e al valore delle istituzioni. Prendo atto che non si può discutere oggi del mandato, lo faremo con tutta l'attenzione e gli approfondimenti del caso.

PRESIDENTE: grazie consigliere Nardone. Io le voglio leggere, qualora non lo avesse fatto, l'articolo 22 dello statuto che alla comma S recita: "il sindaco, sentita la giunta, entro 90 giorni dalla data della prima seduta consiliare successiva alle elezioni, presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato". In buona sostanza si dice che il sindaco può redigere e portare all'attenzione del consesso comunale anche due minuti prima dell'apertura del consiglio comunale, cosa per la quale ovviamente è una comunicazione e una lettura del sindaco verso la quale, essendo comunicazione, non vi è discussione. Ma premesso questo e capisco il suo intento, proprio per questo e per ovviare a quello che è sacramentato nello statuto, ci siamo dati una regola, una norma che la settimana prossima, credo non più tardi del 15, daremo corso ad un consiglio comunale per la discussione delle linee programmatiche oggi illustrate dal sindaco. Spero che sia stata esaustiva la risposta che non dipende da me ma dipende dallo statuto. [Intervento esterno] sono d'accordo con lei e lo abbiamo dibattuto pure nella scorsa consiliatura, ma nelle more non è stato cambiato. Oggi noi dobbiamo attenerci allo statuto, cosa per la quale precedentemente a questo consiglio avevo discusso con il segretario, il quale anche lui ha interpretato in questo modo e stia tranquillo che il prossimo consiglio comunale verterà sulla discussione delle linee programmatiche del sindaco. Prego sindaco.

SINDACO: chiedo scusa per aver preso la parola, ma giusto un chiarimento veloce. Evidentemente quando si parla di rapporto o di relazioni tra istituzioni della Chiesa, evidentemente lo è, come lo è il comune di Benevento, si ha l'obbligo di porre qualche precisazione. Il vescovo è venuto in visita al comune di Benevento perché esiste una relazione che è una relazione su vari interessi, che possono coinvolgere il comune stesso, ma possono coinvolgere la città e possono coinvolgere la chiesa. È venuto in visita questo lunedì, giorno del nostro consiglio comunale, per portare un suo saluto, un suo augurio, una sua parola e penso che abbiamo fatto cosa gradita e più al consiglio comunale, non per dibattere di un tema specifico, non è che fosse un tema di fiscalità né che fosse un tema di altra natura. Tant'è che il saluto non è andato al di là di un auspicio o di un augurio come normalmente avviene tra i normali e buoni rapporti tra gli enti. Evidentemente il resto della questione può essere trattato come e quando si voglia, all'interno di questo consesso e all'esterno di questo consesso, ma non può essere puntualizzata una questione di questo tipo o essere discriminata una questione questo tipo perché non esistevano e non esistono le condizioni per un tipo di saluto e di approccio di quella natura. Qua non è stato convocato nessuno per essere chiamato a

rispondere di una questione di fiscalità più in generale [intervento esterno] io ritengo che ci sia un po' di confusione proprio di impostazione della vicenda [intervento esterno] io la sua visione la conosco e per cui le chiusure o le aperture a volte ci sono e a volte no, per cui io mi rendo conto di quello che lei dice ma sostanzialmente non la condivido. Il problema è che oggi viene presentato il programma di mandato del sindaco, evidentemente io ho detto, preferendo una opzione di confronto serrato e quindi di apertura ad un dialogo e di individuazione di altri punti programmatici o di sostituzione dei punti programmatici. Il programma di mandato è del sindaco e quindi ho anche la facoltà di immaginare di aver sbagliato qualcosa e di sostituirla, di aprirlo come un dibattito consiliare importante, questo è il tema. Se questa cosa la vogliamo cogliere fino al suo profondo, la cogliamo, altrimenti possiamo esaurire il ragionamento ascoltando anche i consiglieri comunali in via estemporanea dopo la lettura del programma di mandato, rendendomi conto che i consiglieri non hanno avuto la possibilità dell'approfondimento perché evidentemente questo è, la questione è sempre questa ma solo dell'ascolto. Io ritengo invece che ci possa stare un consiglio comunale di approfondimento e di rivisitazione di quelle che sono le linee di indirizzo e la visione di una città. Poi se anche questo non vuol essere colto, non venga colto.

PRESIDENTE: va bene. Grazie sindaco la seduta è sciolta. Buon lavoro a tutti.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

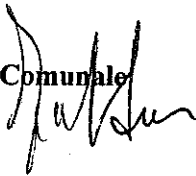
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

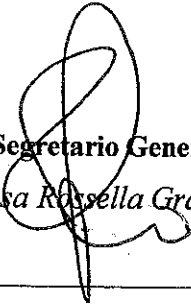
- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 16 SET. 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. in data (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 16 SET. 2011

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale
D.ssa Rossella Grasso



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr.ssa Rossella Grasso